

WIKI-“GARANZIA GIOVANI”

numero_2

4 novembre 2013

Segreteria Tecnica del Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Coordinamento: Daniele Fano

Referenti:

- Salvatore Pirrone
- Paolo Reboani
- Grazia Strano
- Pietro Antonio Varesi

Team di ricerca:

- Chiara Blasi (sez. 2 e 3)
- Catia Mastracci (sez. 1)
- Silvana Porcari (sez. 5)
- Rosanna Russoniello (sez. 6)
- Emiliano Rustichelli (sez. 4)

Discussant:

- Giuliana Coccia
- Luciano Forlani

Ringraziamenti: Aviana Bulgarelli (Isfol), Daniele Lunetta (MLPS), Massimiliano Mascherini (Eurofound), Lidia Salvatore (Eurofound), Alessandra Tomai (MLPS)

Sommario

- **Introduzione**
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

Introduzione

Prima di affrontare un percorso impegnativo, conviene sempre fare una valutazione preliminare dei problemi e delle forze in campo. L'attuazione della “Garanzia per i giovani”, oltre che una priorità, è certamente un impegno gravoso per lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali in questa fase prolungata di crisi.

La Raccomandazione della “Garanzia per i giovani” (*Youth Guarantee*):

- rappresenta una innovazione importantissima nelle politiche europee di sostegno alle politiche giovanili cui l'Italia ha ritenuto di dare tempestiva ed efficace attuazione con il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno u.s.
- sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro
- promuove la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%

Introduzione

Perché una *WIKI* – GARANZIA GIOVANI?

- Poiché gli obiettivi di policy potranno /dovranno essere rimodulati nel tempo ed altri attori potranno inserirsi nel progetto *in itinere*, è utile condividere una «piccola enciclopedia» che chiarisca gli elementi chiave ed eviti fraintendimenti.
- Quella che segue è dunque una proposta di piattaforma comune, aperta fin d'ora a suggerimenti e contributi.

Introduzione

I paletti europei (1)

- La “Garanzia per i Giovani” si riferisce ad una situazione in cui i giovani ricevono una buona offerta di lavoro, di prosecuzione negli studi oppure di apprendistato o di tirocinio entro i quattro mesi successivi dal momento in cui sono diventati disoccupati o hanno conseguito un titolo di studio
- La coorte di riferimento è 15-24 anni, tuttavia gli incentivi potranno a certe condizioni essere estesi al gruppo 25-29
- Il punto di partenza della garanzia avviene al momento della registrazione in un servizio per l'impiego. Nel caso di giovani non registrati ogni Stato Membro definisce un punto di partenza equivalente per loro la “cattura” (*catchment*)
- Un'attenzione particolare andrà rivolta allo sviluppo e al rafforzamento dei servizi per l'impiego. Vanno identificati chiaramente gli altri enti pubblici incaricati di gestire la Garanzia per i Giovani e di coordinare e gestire le *partnership* con altri soggetti pubblici e privati

Introduzione

I paletti europei (2)

- Potranno inoltre essere istituiti “punti focali” (*focal points*), organizzazioni capaci di contribuire al coordinamento delle azioni
- Le azioni da intraprendere potranno consistere, in particolare:
 - nel ritorno al sistema della formazione e/o dell'istruzione
 - in un approccio personalizzato ai percorsi di inserimento nel mercato del lavoro
 - nell'intervento sui costi indiretti del lavoro
 - nella promozione della mobilità del lavoro
 - nella promozione di start up
- L'iniziativa europea per la “Garanzia per i giovani” deve essere pienamente operativa a partire dal primo gennaio 2014; la Commissione deve ricevere i progetti dei singoli paesi entro il 31 dicembre 2013 con riferimento alle regioni dove il tasso di disoccupazione giovanile nella coorte 15-24 anni supera il 25%

Introduzione

I paletti europei (3)

- I paesi con gravi problemi di bilancio e di disoccupazione giovanile potranno prevedere una attuazione graduale nel tempo
- I paesi dovranno istituire appropriate strutture di monitoraggio
- L'Europa distingue la Garanzia Giovani come riforma strutturale di ampia portata dai finanziamenti nel bilancio 2014-2020 (Youth Employment Initiative e componenti associate del FSE), che possono servire a facilitarne il lancio
- Il finanziamento dell'iniziativa avverrà attraverso l'anticipo (*front-loading*) dei fondi previsti per la "Youth Employment Initiative", l'uso del Fondo Sociale e di altre dotazioni nel bilancio comunitario 2014-2020, nonché di altre risorse finanziarie a livello regionale e locale
- La BEI e il sistema finanziario permetteranno di rendere l'iniziativa più fluida, anticipando laddove necessario i fondi europei e supportando iniziative specifiche

Introduzione

L'Italia

- L'Italia affronta il tema dei giovani nel mezzo di quella che è una crisi gravissima, certamente tra le più gravi della sua storia. Lo stock del debito pubblico non è mai stato così alto e ciò vincola le risorse che si possono mettere a disposizione di una strategia, pur urgente, per affrontare il problema della disoccupazione giovanile
- A più lungo termine, la disoccupazione strutturale distrugge capitale umano e condiziona il livello del reddito potenziale. Purtroppo gli indicatori internazionali ripresi nel capitolo di *benchmarking* di questa WIKI – GARANZIA GIOVANI indicano che la qualità del nostro capitale umano, il vero punto di partenza dell'iniziativa, presenta forti aree di mediocrità
- Abbiamo un livello elevato di abbandoni scolastici, pochi giovani che arrivano a laurearsi, ma anche scelte individuali di studio non sempre allineate con le prospettive di lavoro, a causa di un deficit di orientamento e di un'offerta carente di formazione non accademica a livello post secondario
- Dobbiamo quindi dare una risposta di «flusso» ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi e una risposta allo «stock» di giovani disoccupati e di scoraggiati che si è formato nel tempo e che non ha ricevuto un'adeguata attenzione da parte delle strutture pubbliche preposte

Introduzione

La sfida della realizzazione

- In un quadro così difficile il programma europeo della “Garanzia per i giovani” rappresenta una sponda importante, seppur limitata sul piano delle masse finanziarie
- Le condizioni di partenza del nostro paese, dove le politiche passive del lavoro hanno ad oggi predominato su quelle attive e dove le competenze amministrative sono frammentate, fanno sì che l’esito di una tale iniziativa sia tutt’altro che scontato
- Alcuni fa uno studioso americano, Aaron Wildavsky, ha scritto un libro dal titolo sempre attuale *Implementation: How Great Expectations in Washington are Dashed in Oakland; or, Why it’s Amazing that Federal Programs Work at All*
- Non basta disegnare un bel programma, è nell’attuazione che sta la vera sfida
- L’ambizione di questa WIKI – GARANZIA GIOVANI è aiutare a costruire il programma su ciò che oggi si può fare, dati i mezzi, le esperienze e le risorse a disposizione, piuttosto che partire da un “piano a tavolino” o da un “libro dei sogni”

Introduzione

Far leva su quanto già c'è

- Nello specifico, giovani più qualificati e con un bagaglio di concrete esperienze lavorative possono contribuire a migliorare la produttività delle aziende e a colmare quei vuoti che pur esistono nelle offerte di lavoro e frenano la ripresa. Adeguate riforme strutturali che agiscano sulla qualità dei fattori possono aumentare la competitività del sistema e facilitare la ripresa
- Nel lavoro finora svolto è emerso che, per fortuna, c'è già molto in Italia, sia nelle esperienze del governo centrale e degli enti collegati, sia nelle esperienze delle Regioni e degli enti locali, sia nel settore privato
- Abbiamo poi la possibilità di raffrontare quanto finora esistente con le «best practices» europee, misurare l'eventuale gap esistente e quindi costruire i percorsi che consentano, tenuto conto delle realtà locali, di accorciare le distanze
- In altri termini, possiamo far leva sulla ricchezza del nostro panorama di soggetti pubblici e privati per far crescere le tante esperienze che oggi ci sono, piuttosto che avvilupparci in sistemi complessi e/o appiattirci sul minimo comune denominatore

Riferimenti essenziali

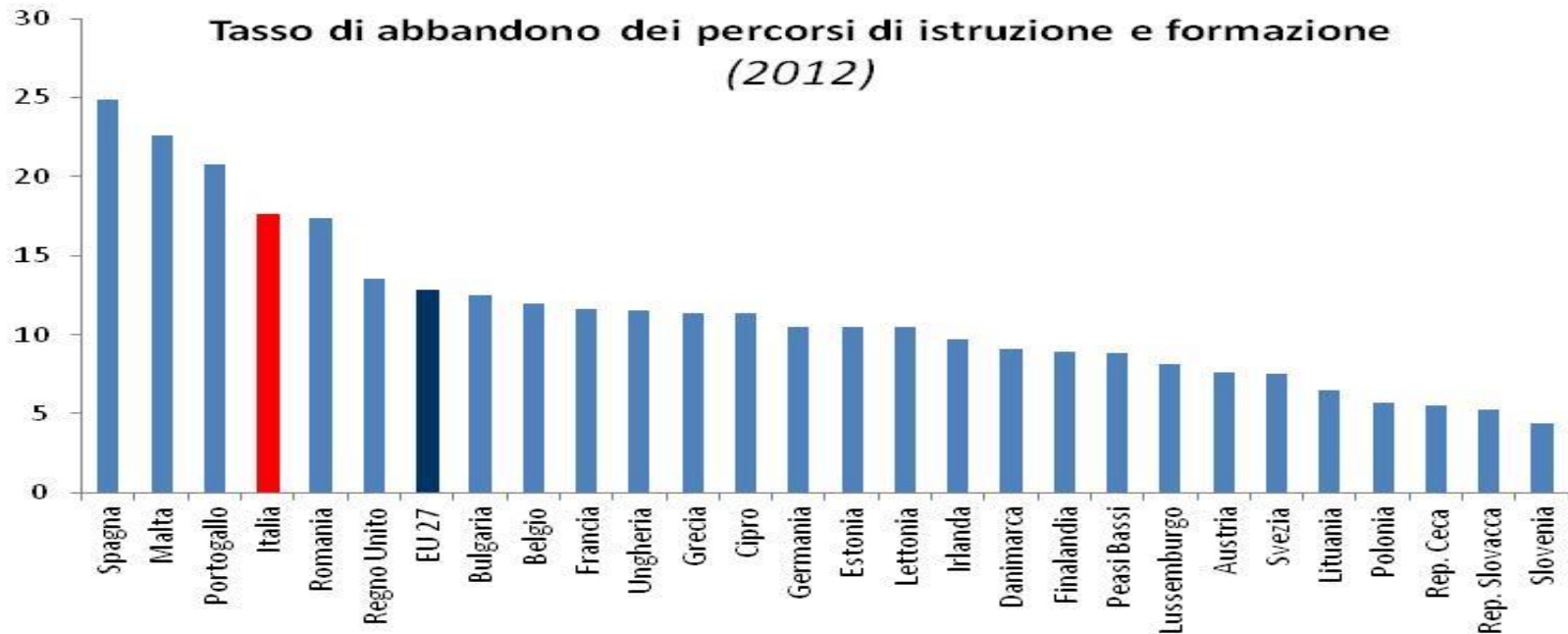
- Council Recommendation of 22 April 2013 on establishing a Youth Guarantee (2013/C 120/01) (il primo in italiano, il secondo in inglese):
<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:120:0001:0006:EN:PDF>
<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:120:0001:0006:IT:PDF>
- Commission Staff Working Document (SWD) Accompanying the Proposal for a Council Recommendation on Establishing a Youth Guarantee {COM(2012) 729 final}.
solo in inglese ma presto anche in italiano:
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=SWD:2012:0409:FIN:EN:PDF>
- D.L. 28 giugno 2013, n. 76
http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2013/20130628_DL_76.pdf
- Piano per l'attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" - *Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (D.L. 76/2013) 30 ottobre 2013
<http://www.lavoro.gov.it/PrimoPiano/Documents/Documento%20Garanzia%20Giovani%20approvato%20dalla%20Struttura%20di%20Missione.pdf>

Sommario

- Introduzione
- **1. Il benchmarking dell'Italia**
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

1. Il benchmarking dell'Italia

In Italia il tasso di abbandono dei percorsi di istruzione e formazione dei giovani di 18-24 anni nel 2012 è pari al 17,6%



Fonte: Eurostat. Età 18-24 anni.

EU = 12,8%

**La Youth Guarantee mira a raggiungere l'obiettivo di Europa 2020:
abbandoni scolastici inferiori al 10%**

1. Il benchmarking dell'Italia

Nel 2012 l'Italia è tra i paesi con il tasso di occupazione più basso (61%)



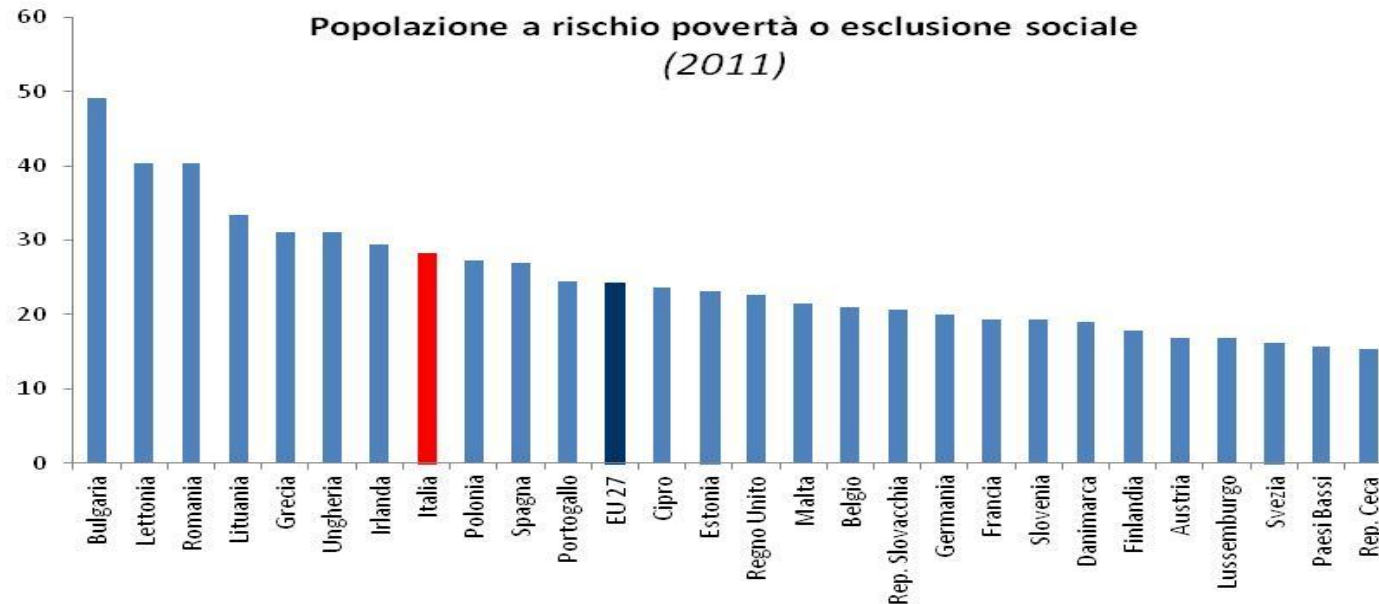
Fonte: Eurostat. Età 20-64 anni

EU = 68,5%

La Youth Guarantee mira a raggiungere l'obiettivo di Europa 2020: un lavoro per il 75% delle persone dai 20 ai 64 anni

1. Il benchmarking dell'Italia

Nel 2011 in Italia il 28,2% della popolazione è a rischio di povertà e/o di esclusione sociale



Fonte: Eurostat.

EU = 120 milioni (24,2)

**La Youth Guarantee mira a raggiungere l'obiettivo di Europa 2020:
almeno 20 milioni di persone da sottrarre alla povertà e all'esclusione sociale**

1. Il benchmarking dell'Italia

Nella comprensione della lingua, in matematica e nelle scienze i 15enni scolarizzati italiani sono significativamente al di sotto della media OCSE

PISA 2009 Results

What Students Know and Can Do: Student Performance in Reading, Mathematics and Science (Volume I) - © OECD 2010

Comparing countries' and economies' performance*

	On the overall reading scale	On the reading subscales					On the mathematics scale	On the science scale
		Access and retrieve	Integrate and interpret	Reflect and evaluate	Continuous texts	Non-continuous texts		
Finland	536	532	538	536	535	535	541	554
Belgium	506	513	504	505	504	511	515	507
Estonia	501	503	500	503	497	512	512	528
Poland	500	500	503	498	502	496	495	508
Iceland	500	507	503	496	501	499	507	496
Sweden	497	505	494	502	499	498	494	495
Germany	497	501	501	491	496	497	513	520
Ireland	496	498	494	502	497	496	487	508
France	496	492	497	495	492	498	497	498
Denmark	495	502	492	493	496	493	503	499
United Kingdom	494	491	491	503	492	506	492	514
Hungary	494	501	496	489	497	487	490	503
Portugal	489	488	487	496	492	488	487	493
Italy	486	482	490	482	489	476	483	489
Latvia	484	476	484	492	484	487	482	494
Slovenia	483	489	489	470	484	476	501	512
Greece	483	468	484	489	487	472	466	470
Spain	481	480	481	483	484	473	483	488
Czech Republic	478	479	488	462	479	474	493	500
Slovak Republic	477	491	481	466	479	471	497	490
Croatia	476	492	472	471	478	472	460	486
Luxembourg	472	471	475	471	471	472	489	484
Austria	470	477	471	463	470	472	496	494
Lithuania	468	476	469	463	470	462	477	491
Turkey	464	467	459	473	466	461	445	454
Bulgaria	429	430	436	417	433	421	428	439
Romania	424	423	425	426	423	424	427	428

	Statistically significantly above the OECD average
	Not statistically significantly different from the OECD average
	Statistically significantly below the OECD average

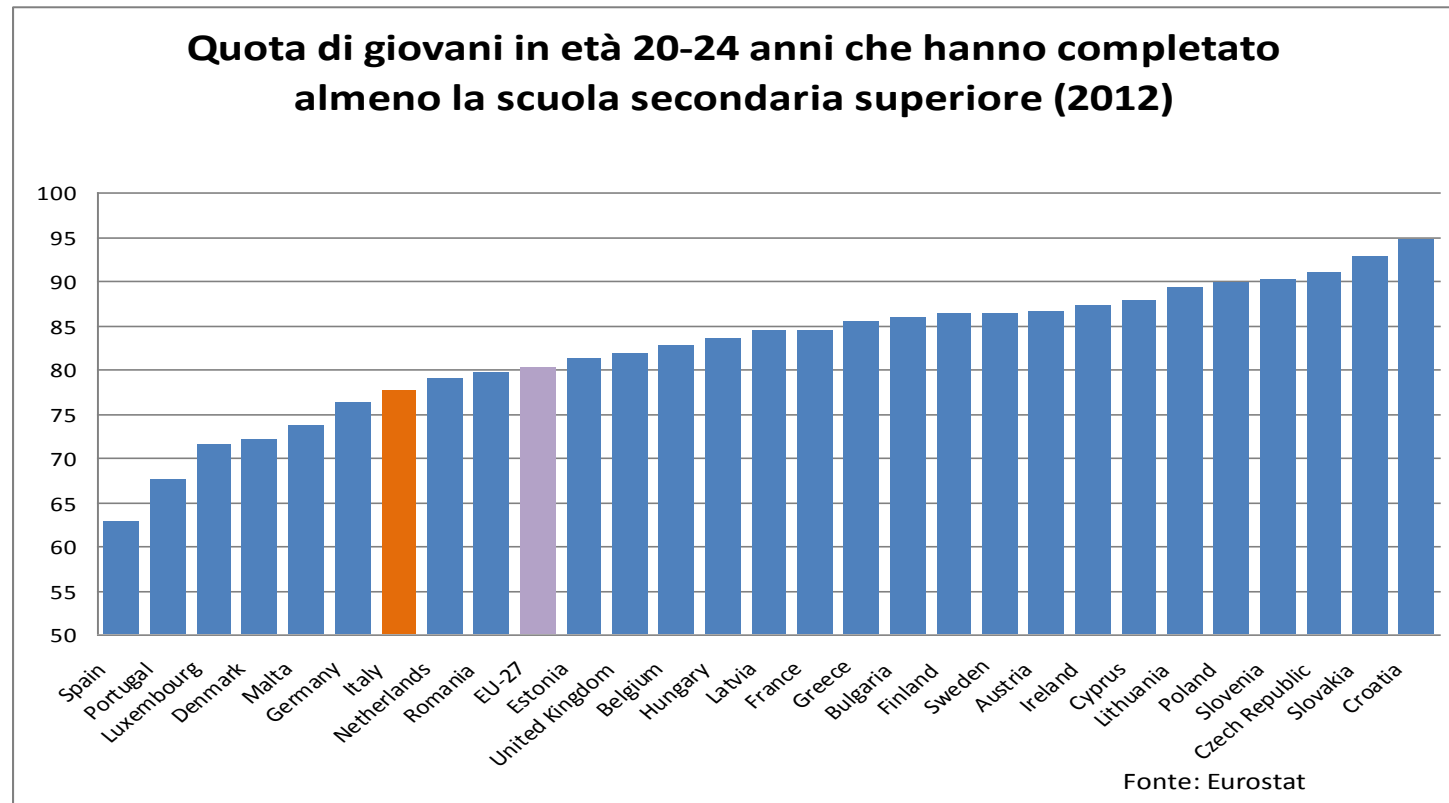
Source: OECD PISA 2009 database.

* selection of the EU Countries

L'alto tasso di dispersione scolastica, unito alle mediocri performance nelle competenze cognitive di base dei 15enni costituiscono un grave pregiudizio alla loro occupabilità, progressione di carriera e alla vita sociale e civica

1. Il benchmarking dell'Italia

Le ragazze e i ragazzi italiani sono meno scolarizzati dei loro colleghi europei - Più di 2 ragazzi su 10 tra i 20 e i 25 anni non ha completato le scuole superiori

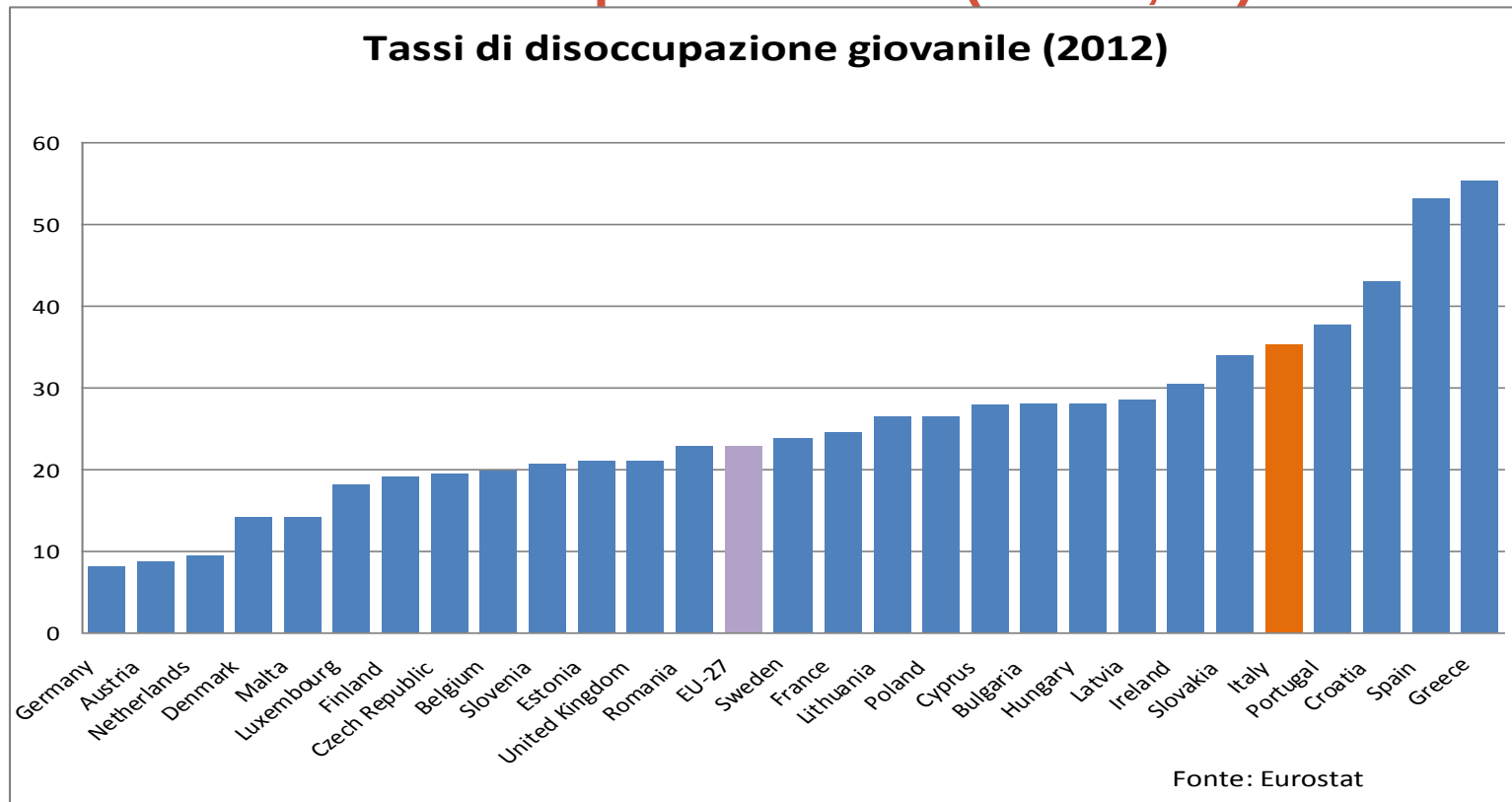


In Italia il sistema di formazione e istruzione professionale mostra difficoltà ad attrarre giovani e a fornire competenze adeguate al cambiamento dei lavori e alla loro specializzazione.

Best practice: la Finlandia ha invertito la tendenza grazie a un forte partenariato con le imprese e al lancio delle “olimpiadi delle competenze” locali e nazionali.

1. Il benchmarking dell'Italia

Nel 2012 il tasso disoccupazione dei giovani italiani al di sotto dei 25 anni è superiore al 35% (EU=22,8%)

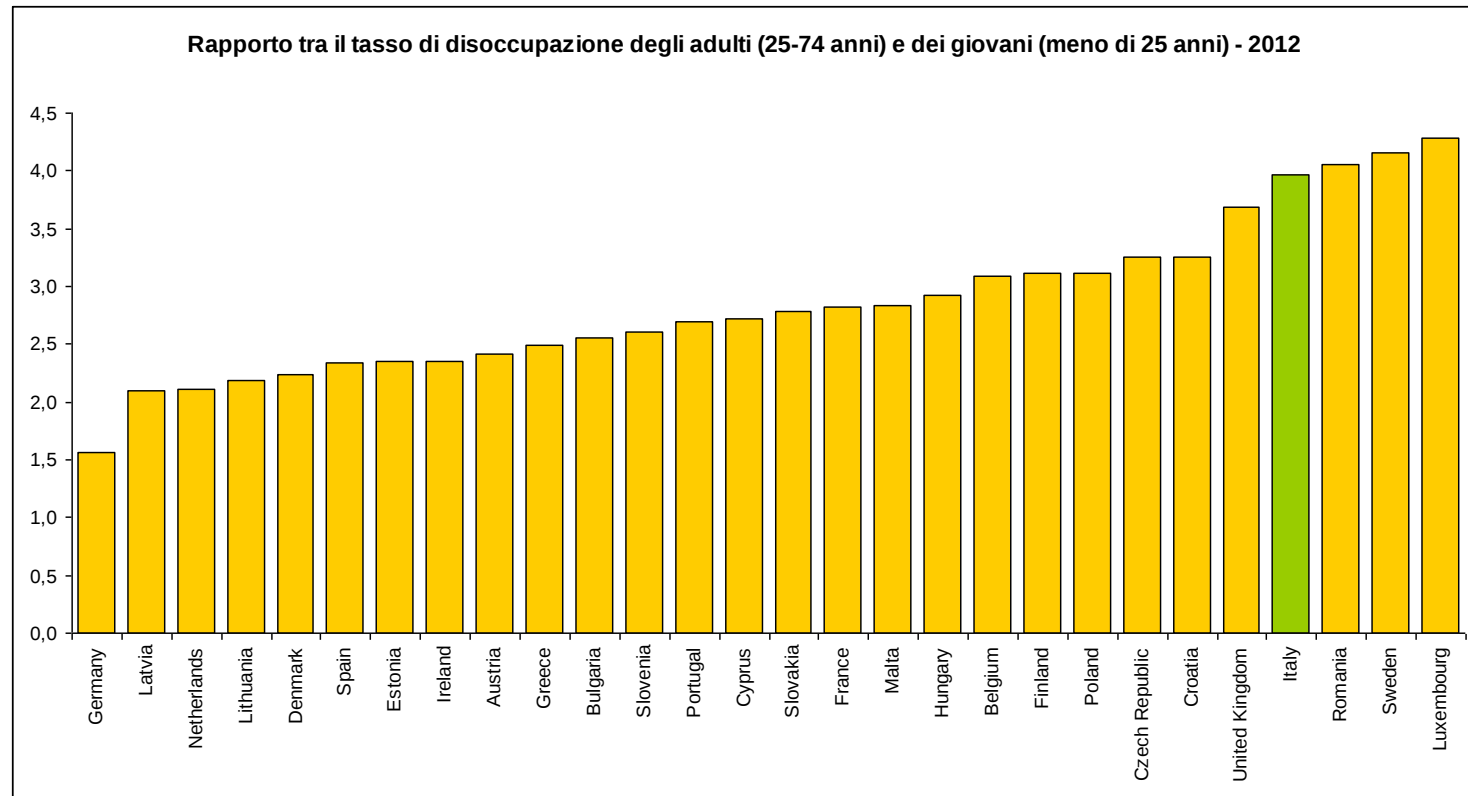


L'occupazione giovanile mostra negli ultimi anni una riduzione significativa, soprattutto nella fascia dei 15-24enni, comune a tutti i principali Paesi europei, pur presentandosi con diversa intensità. In Italia, la flessione degli occupati 15-44enni è superiore alla media europea.

I Paesi europei che hanno minori tassi di disoccupazione giovanile e minori periodi di transizione nell'ingresso al lavoro sono quelli che strutturalmente applicano l'alternanza scuola-lavoro nell'istruzione secondaria superiore (Germania, Austria, Svizzera, Danimarca).

1. Il benchmarking dell'Italia

Nel 2012 il rapporto tra il tasso di disoccupazione dei giovani e quello degli adulti italiani è tra i più elevati in Europa.

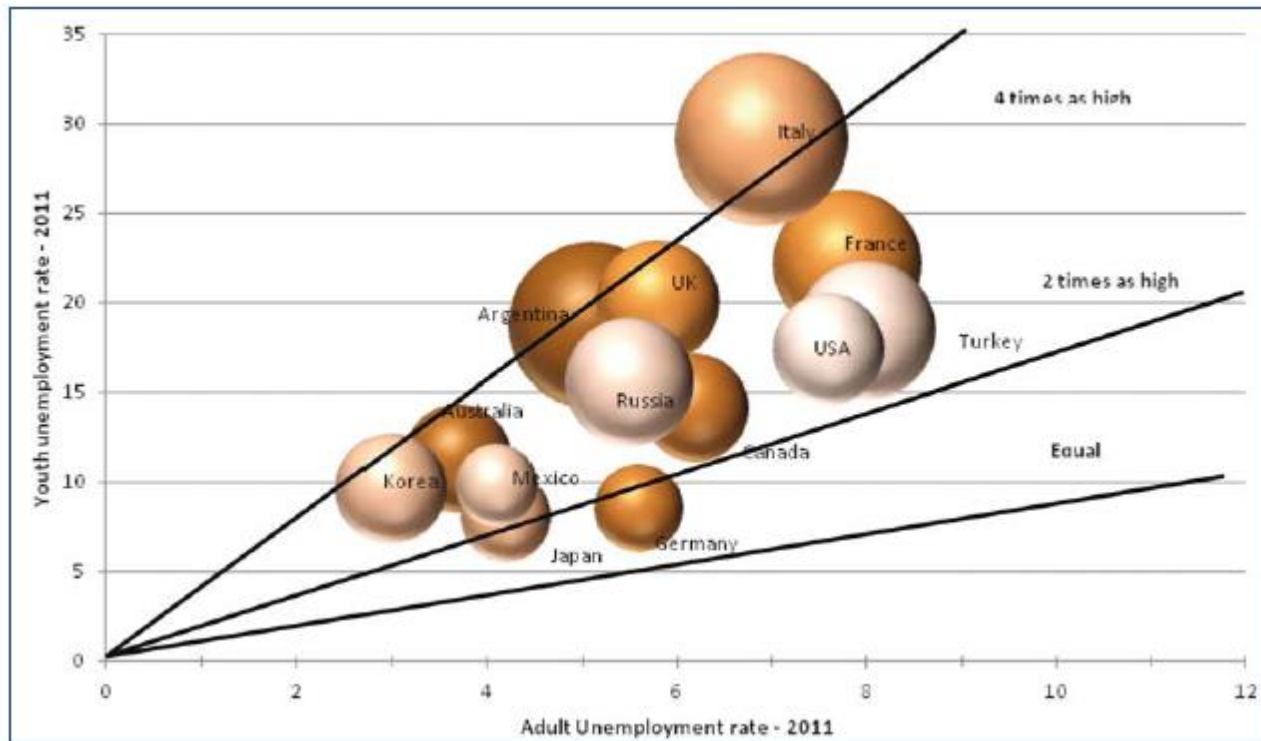


Fonte: Eurostat.

Il rapporto tra i due tassi evidenzia un gap generazionale: in Italia è relativamente più difficile per i giovani trovare lavoro rispetto ad altri paesi europei.

1. Il benchmarking dell'Italia

**Il lavoro dei giovani, di regola, non toglie lavoro agli anziani e viceversa -
Tra i paesi G20 l'Italia ha la performance peggiore in termini di tasso di disoccupazione
giovani / adulti**

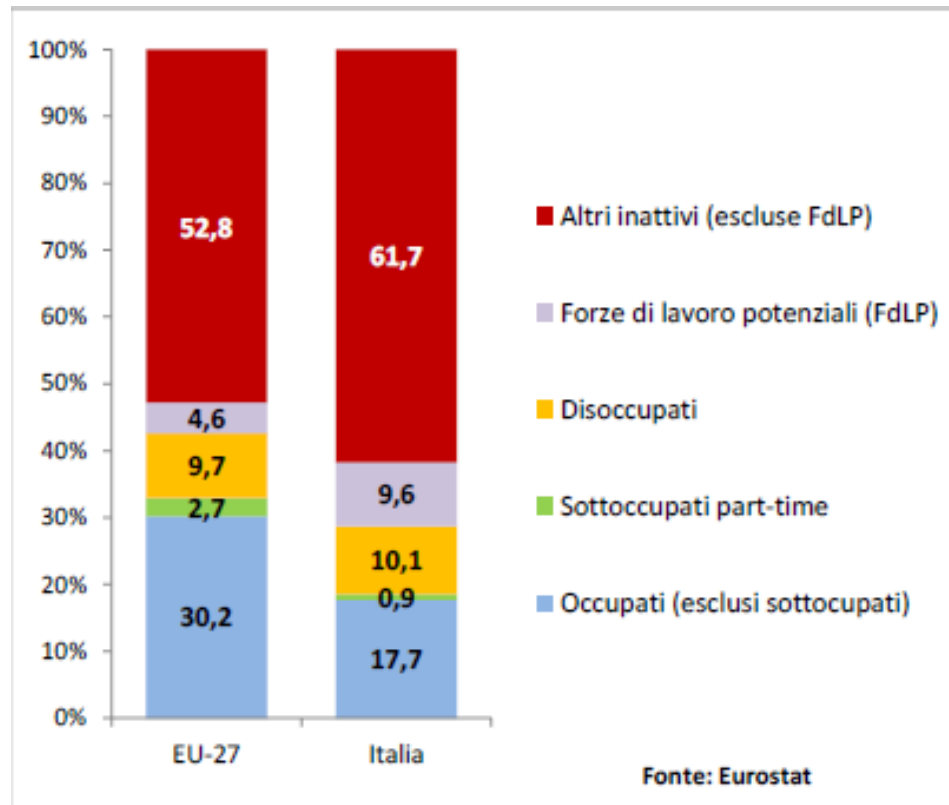


Fonte: ILO KILM.

Nota: la dimensione delle bolle è proporzionale alla differenza in punti percentuali tra il tasso di disoccupazione dei giovani e degli adulti nel 2005. il Sud Africa è stato escluso per ragioni di visualizzazione.

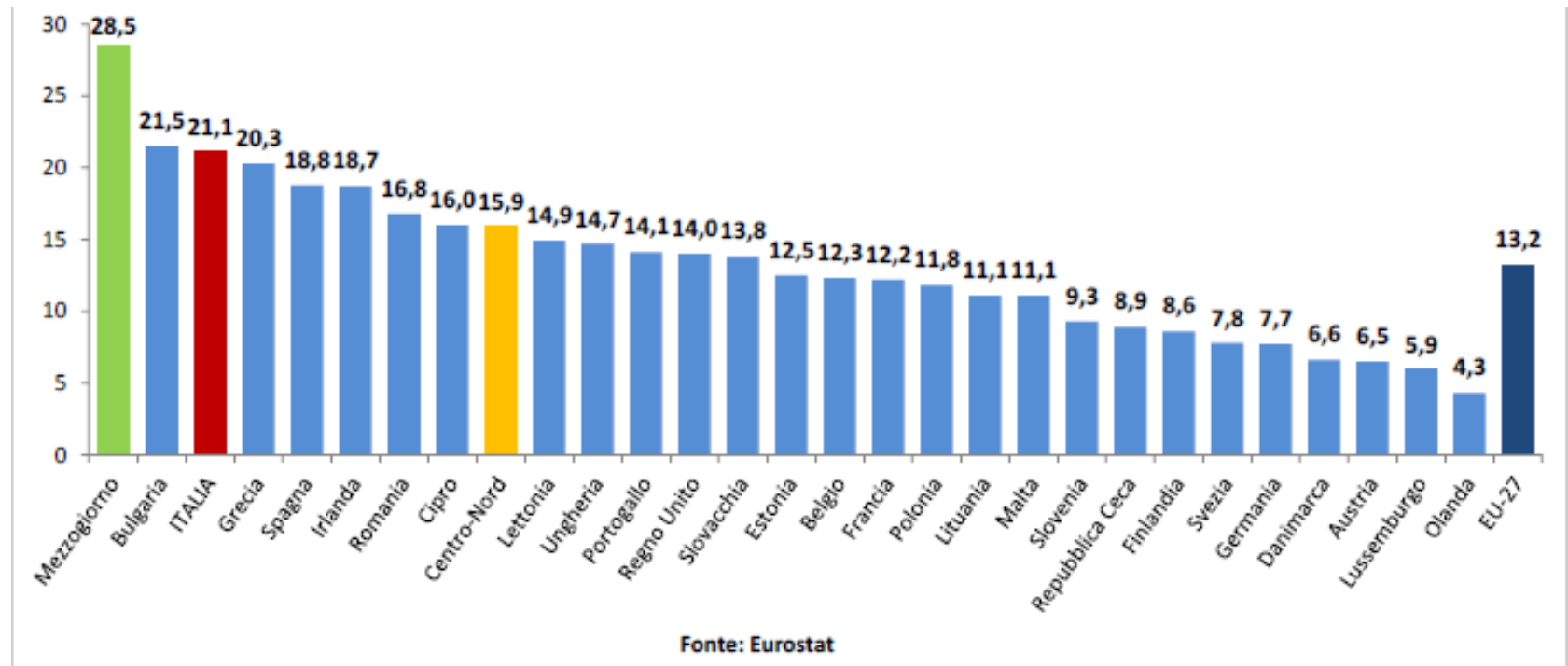
1. Il benchmarking dell'Italia

La percentuale dei giovani italiani dai 15 ai 24 anni inattivi o potenzialmente attivi è nettamente superiore alla media europea



1. Il benchmarking dell'Italia

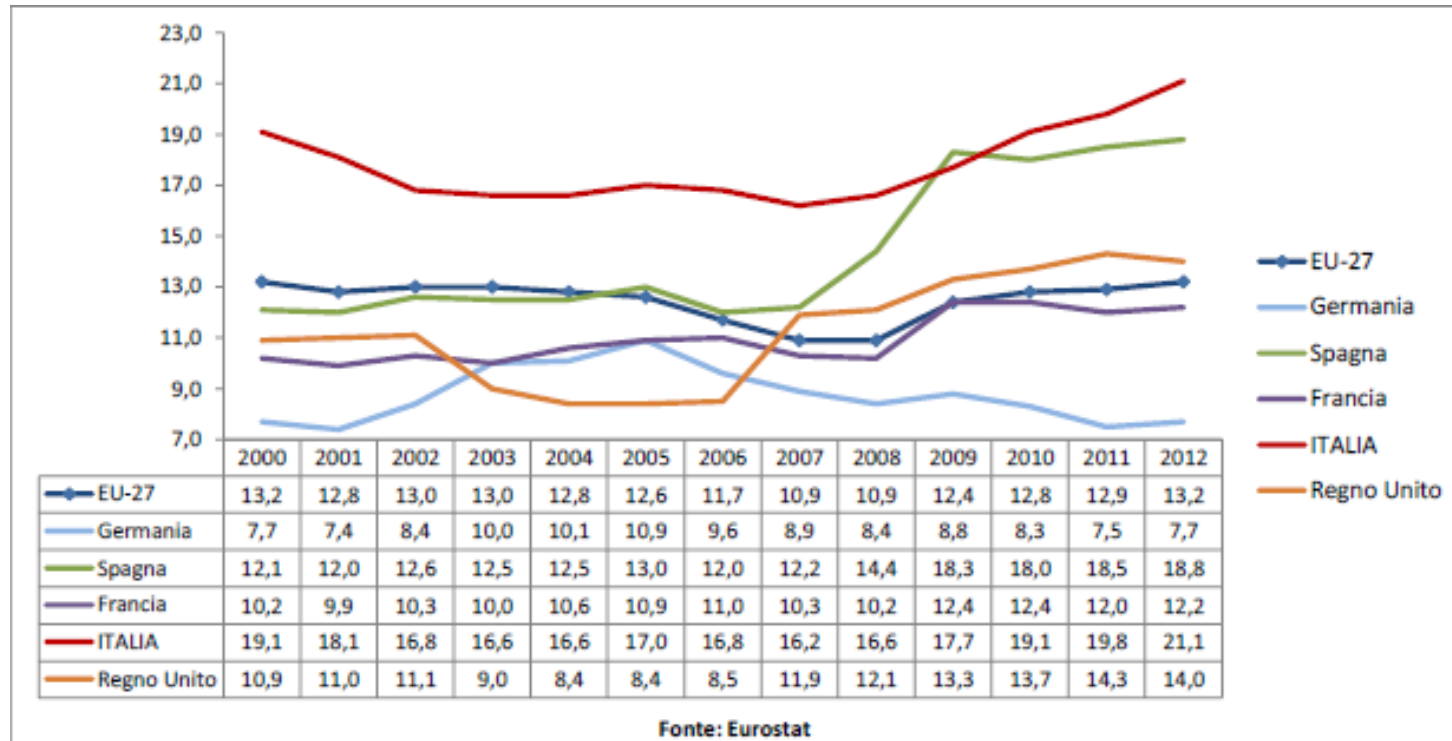
La percentuale dei giovani NEET è pari al 21,2% e si posiziona tra i più elevati in Europa nel 2012



Il Mezzogiorno registra una condizione più critica rispetto alla percentuale italiana.

1. Il benchmarking dell'Italia

In Italia la percentuale di Neet è aumentata mediamente più della media europea negli anni della crisi



1. Il benchmarking dell'Italia

**Il numero degli operatori dei servizi per l'impiego
è significativamente sottodimensionato
rispetto alla platea di disoccupati e di persone in cerca di occupazione**

	Personale PES (2006- 2007)	Personale PES (2011) (a)	Disoccupati registrati a un PES (2010) (b)	Disoccupato registrato a un PES per operatore PES (2010)	Disoccupati + inattivi disponibili a lavorare (15- 74 anni) (2011)	Disoccupati + inattivi disponibili a lavorare per operatore PES	Neet (15-24 anni)	Neet per operatore
Spagna	7.996	11.331	4.060.756	358,4	5.959.600	526,0	860.326	76
Italia	9.989	7.589	1.387.686	182,9	5.005.200	659,5	1.272.224	168
Portogallo	3.839	4.019	558.638	139,0	878.100	218,5	159.090	40
Belgio	6.470	9.835	469.629	47,8	455.300	46,3	163.110	17
Finlandia	3.700	2.700	264.813	98,1	308.800	114,4	55.152	20
Olanda	5.633	19.317	489.800	25,4	674.600	34,9	86.980	5
Germania	74.099	115.000	3.238.421	28,2	3.091.900	26,9	690.089	6
Irlanda	2.240	1.882	441.689	234,7	360.600	191,6	103.486	55
Francia	28.459	49.400	2.679.778	54,2	2.917.500	59,1	903.886	18
Austria	4.348	5.413	250.782	46,3	320.200	59,2	64.415	12
Svezia	10.248	10.800	231.313	21,4	499.600	46,3	96.665	9
Regno Unito	67.110	77.722	1.473.040	19,0	3.305.500	42,5	1.084.356	14
Danimarca	6.400	2.500	137.910	55,2	296.000	118,4	46.207	18

(a) Il numero del personale dei Cpi italiani si riferisce alla rilevazione del primo semestre del 2012. I dati per la Spagna comprendono solo la struttura centrale e la Catalogna

(b) Nel database Eurostat relativo agli *Unemployed registered with Public Employment Service* non sono disponibili i dati sull'Italia. È stato inserito il numero dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare che si sono rivolti a un Cpi da meno di un anno (Istat)

Fonti: documenti dei PES nazionali; Eurostat (*Labour market policy LMP* e *Labour Force Survey*) e Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

NB: I dati qui riportati sono solo indicativi per tutti i paesi, in mancanza di una base dati europea pienamente integrata dei servizi per il lavoro.

1. Il benchmarking dell'Italia

Anche in ragione del sottodimensionamento nel numero di operatori, l'Italia ha speso nel 2011 appena 500 milioni di euro per il funzionamento dei servizi per il lavoro, contro i 5,8 miliardi di euro della Francia e gli 8,9 miliardi della Germania

Spese per le politiche del lavoro in alcuni paesi europei (milioni di euro), 2011

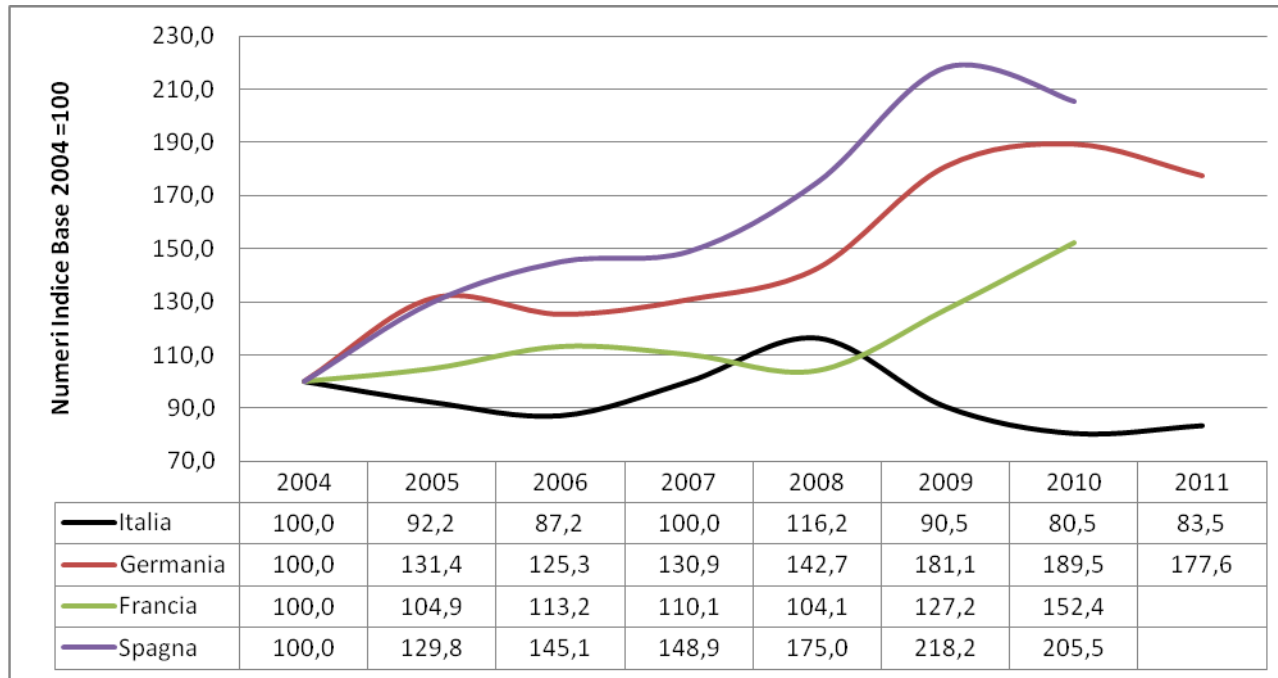
Paese	Spese per servizi	Spese per politiche attive	Spese per politiche passive	Totale
	Personale e strutture	Formazione, incentivi, sgravi	Sussidi disoccupazione	
Belgium*	773,4	4.474,5	8.051,1	13.299,0
Denmark	1.306,2	3.829,6	3.956,7	9.092,4
Germany	8.872,9	11.636,7	26.668,5	47.178,1
Greece*	23,9	498,0	1.613,6	2.135,5
Spain*	1.319,5	7.146,4	33.014,5	41.480,4
France*	5.866,0	16.086,3	28.184,0	50.136,3
Italy	500,8	4.845,3	21.540,6	26.886,7
Netherlands	2.233,6	4.191,4	9.832,1	16.257,1
Austria	556,7	1.708,8	3.848,5	6.113,9
Sweden	956,3	3.103,5	2.433,3	6.493,1
United Kingdom**	5.419,8	634,9	5.126,0	11.180,8

Fonte: Eurostat - LMP database. * 2010 **2009

La spesa italiana per il funzionamento dei Servizi rilevata dal database Labour Market Policies di Eurostat è pari ad appena lo 0,03 % del PIL. In Danimarca essa raggiunge lo 0,545 % del PIL, in Germania lo 0,345 % del PIL, in Francia lo 0,303 % del PIL. Anche in questo occorre tener conto che ci sono limiti ad una piena comparabilità tra i paesi per alcune differenze di classificazione,

1. Il benchmarking dell'Italia

Negli anni di crisi l'Italia ha ridotto le già esigue risorse per i servizi pubblici per il lavoro, rinunciando a uno strumento considerato essenziale da molti altri paesi



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Eurostat

A partire dal 2009, per fronteggiare la crisi, l'Italia ha deciso di concentrare le risorse a disposizione sulle politiche passive (ammortizzatori sociali), piuttosto che sulle politiche attive. Nei fatti, considerando la sommatoria della spesa per le politiche attive e passive degli ultimi anni, la distanza dagli altri paesi risulta essere meno significativa.

Le lezioni di Francia, Germania e Gran Bretagna (1)

- I nostri partner europei differiscono molto quanto a scelte organizzative per i servizi attivi dell'occupazione (nell'ambito dei quali rientrano le politiche per i giovani)
- Alcuni privilegiano le strutture pubbliche in tutte le fasi dei percorsi (Germania)
- Altri limitano l'azione pubblica al momento dell'accesso e si affidano per la realizzazione a forme di concorrenza tra soggetti diversi
- In tutti i casi però vi è un forte accento sul monitoraggio dei risultati e su meccanismi di premialità nell'erogazione dei fondi

Le lezioni di Francia, Germania e Gran Bretagna (2)

- Riveste grande importanza l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie sin dalla scuola
- L'attenzione all'orientamento si riflette nel continuo miglioramento dei contenuti dei corsi di studio
- Occorre definire percorsi specifici per ogni categoria di soggetti, a cominciare da quelli “difficili”, come coloro che hanno abbandonato i percorsi di istruzione
- La qualità degli orientatori e la loro preparazione svolge un ruolo fondamentale
- E'importante controllare sistematicamente i risultati raggiunti in un sistema di “gestione per obiettivi”.
- Un buon match tra lavoratore ed azienda vale più di qualsiasi incentivo monetario.

Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- **2. I fondamentali**
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

Cosa intendiamo per *fondamentali*?

- Sono i fattori costitutivi di efficienza che possono assicurare il successo e la sostenibilità della Youth Guarantee
- I fattori sono stati selezionati sulla base delle indicazioni comunitarie e delle migliori esperienze a livello europeo e nazionale

I fondamentali

INFRASTRUTTURALI	Banca dati su domanda e offerta di lavoro/competenze	- Piattaforma nazionale/comunitaria in grado di incrociare le informazioni sulle persone in cerca di lavoro e sulle offerte di lavoro parte degli operatori pubblici, privati e no profit
	Sistema istruzione - formazione - lavoro	- Presidi per l'alternanza istruzione/formazione-lavoro - Sistema scolastico e della formazione di elevato standard e orientato all'intero ciclo di vita - Ampio accesso a sistemi di istruzione non formali - Norme e servizi a sostegno della mobilità geografica e professionale - Sistema nazionale/comunitario di certificazione delle qualificazioni professionali
	Punti di accesso	- Centri per l'impiego, piattaforma informatica
	Monitoraggio del Programma	- Sistema di monitoraggio nazionale con dettagli locali e settoriali
PROCEDURALI/OPERATIVI	Efficacia, efficienza e fluidità dei servizi	- Trasparenza, semplicità e chiarezza delle procedure - Aggiornamento in tempo reale delle basi informative - Adeguatezza, ampiezza e dettaglio delle informazioni presenti nelle basi informative sulle caratteristiche dei soggetti (giovani e imprese) - Accessibilità a sportelli e piattaforme servizi
	Incentivi	- Adeguatezza del sistema degli incentivi per i beneficiari - Incentivi per gli operatori orientati ai risultati
	Partnership	- Integrazione tra le attività comunitarie e quelle dei vari livelli di governo - Raccordo tra servizi pubblici e privati
ATTIVATORI DI SINERGIE	Istituzioni pubbliche, private e non profit	- Presidi di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sul programma - <i>Focal points</i> di discussione e di collegamento tra le iniziative - Forum istituzionali tra i vari livelli di governo e le varie autorità - Forum con le parti sociali

Un cantiere aperto

- Il campo dei *fondamentali* è ampio, ma ognuno di essi rappresenta un “mattoncino” importante nella costruzione di efficaci politiche attive del lavoro
- La *Segreteria Tecnica* ha approntato una banca dati e delle schede tecniche su ognuno dei fondamentali elencati nella tabella a pagina precedente
- L’obiettivo è di definirne meglio il ruolo e di fare, caso per caso, un censimento delle “*best practices*” e delle analisi che ne sono state fatte

Alcuni primi esempi

- Le schede che seguono contengono alcuni primi esempi in sintesi
- Si tratta di “lavori in corso” aperti ai contributi che stiamo raccogliendo in particolare nei Gruppi di lavoro che affiancano la Struttura di Missione
- Nello spirito, “WIKI” è un lavoro che contiamo di integrare e migliorare con il contributo di tutte le parti interessate

I fondamentali infrastrutturali

Banca dati su domanda e offerta di lavoro/competenze

Piattaforma nazionale/comunitaria in grado di incrociare le informazioni sulle persone in cerca di lavoro e sulle offerte di lavoro da parte degli operatori pubblici, privati e no profit

- Interoperabilità dei sistemi nazionali/regionali/provinciali
- Integrazione delle informazioni (a livello nazionale/regionale/provinciale)
- Standard minimi per la registrazione e l'aggiornamento dei dati
- Connessione con i sistemi informativi europei
- Analisi delle competenze richieste ed offerte per settori e gruppi professionali
- Base informativa utile alle politiche attive

Best practice

Banca dati dell'Agenzia Federale per il Lavoro (BA) tedesca:

- integra i dati in un sistema unico di accompagnamento e vacancies
- è valido sul territorio nazionale
- simula un mercato del lavoro dinamico

I fondamentali infrastrutturali

Sistema istruzione-formazione-lavoro

Norme e servizi a sostegno della mobilità geografica e professionale

- Sistema di matching dell'offerta nelle diverse regioni e tra regioni
- Struttura di rete tra servizi per il lavoro pubblici/privati
- Servizi mirati di accompagnamento ai percorsi di mobilità (prima e dopo il trasferimento)
- Meccanismi di sostegno finanziario per favorire la mobilità (transnazionale e interna)
- Programmi *Erasmus for all*, programmi *Eures*

I fondamentali infrastrutturali

Monitoraggio dei programmi

- Sistema condiviso di indicatori:
 - sull'efficacia delle azioni sulla popolazione dei disoccupati e degli inattivi (velocità di reintegro nel mercato del lavoro, capacità di attivazione degli inattivi...)
 - sui costi degli interventi
 - sull'efficacia degli interventi nei confronti dei singoli soggetti (preparazione degli addetti, approcci nei contatti, interviste e nella continuità delle attività nel tempo)
- Integrazione delle informazioni provenienti dai vari operatori

Best practice

Esperienze del Regno Unito, dell'Australia, della Svizzera

I fondamentali Procedurali/operativi

Incentivi

Incentivi per gli operatori orientati ai risultati

- Definizione degli obiettivi di risultato
- Procedure di affidamento
- Sistema di verifica / di valutazione per l'assegnazione dell'incentivo, in base alle difficoltà
- Erogazione dell'incentivo con meccanismo di premialità
- Monitoraggio della performance di tutti i soggetti coinvolti

Best practice: Regno Unito

I fondamentali Attivatori di sinergie

Istituzioni pubbliche, private e di volontariato di supporto al Programma

Focal points di discussione e di collegamento tra le iniziative

- Incontri/ dibattiti con gruppi di soggetti ed operatori rappresentativi del mercato per valutare la qualità dei programmi e le opportunità di miglioramento
- Promozione di esperienze di partenariato in ambito nazionale ed internazionale

Best practice: Austria, Finlandia

Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- **3. I percorsi**
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

Cosa intendiamo per *percorsi* ?

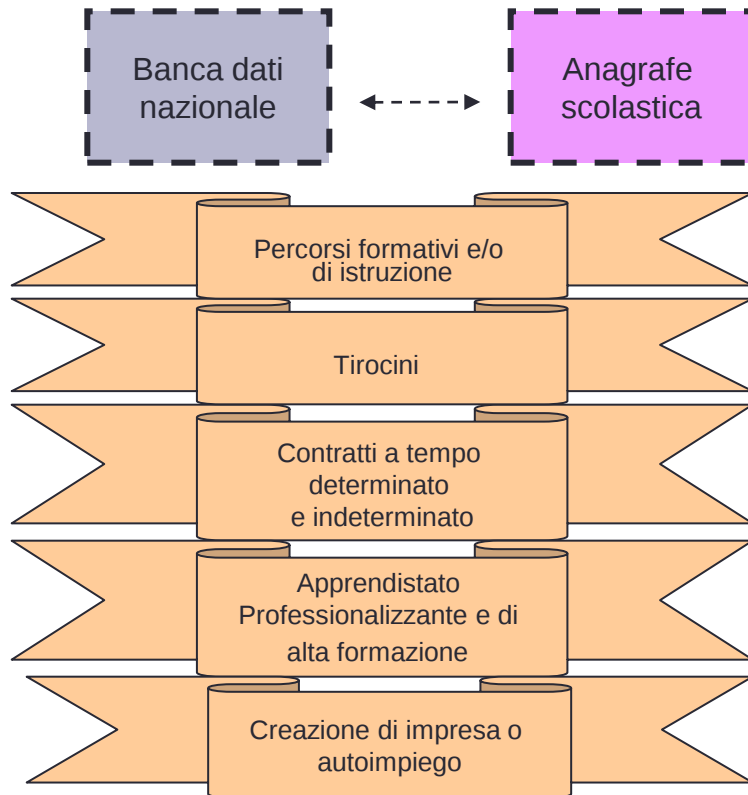
- Sono i processi attraverso i quali i giovani vengono accompagnati verso il mercato del lavoro, la formazione, lo studio
- I percorsi devono poggiare su solidi fondamentali e sulla sinergia tra i soggetti pubblici e privati incaricati di realizzare gli obiettivi della garanzia
- I diversi percorsi riflettono le diverse condizioni di partenza

Un percorso-chiave per ogni tipologia di soggetto

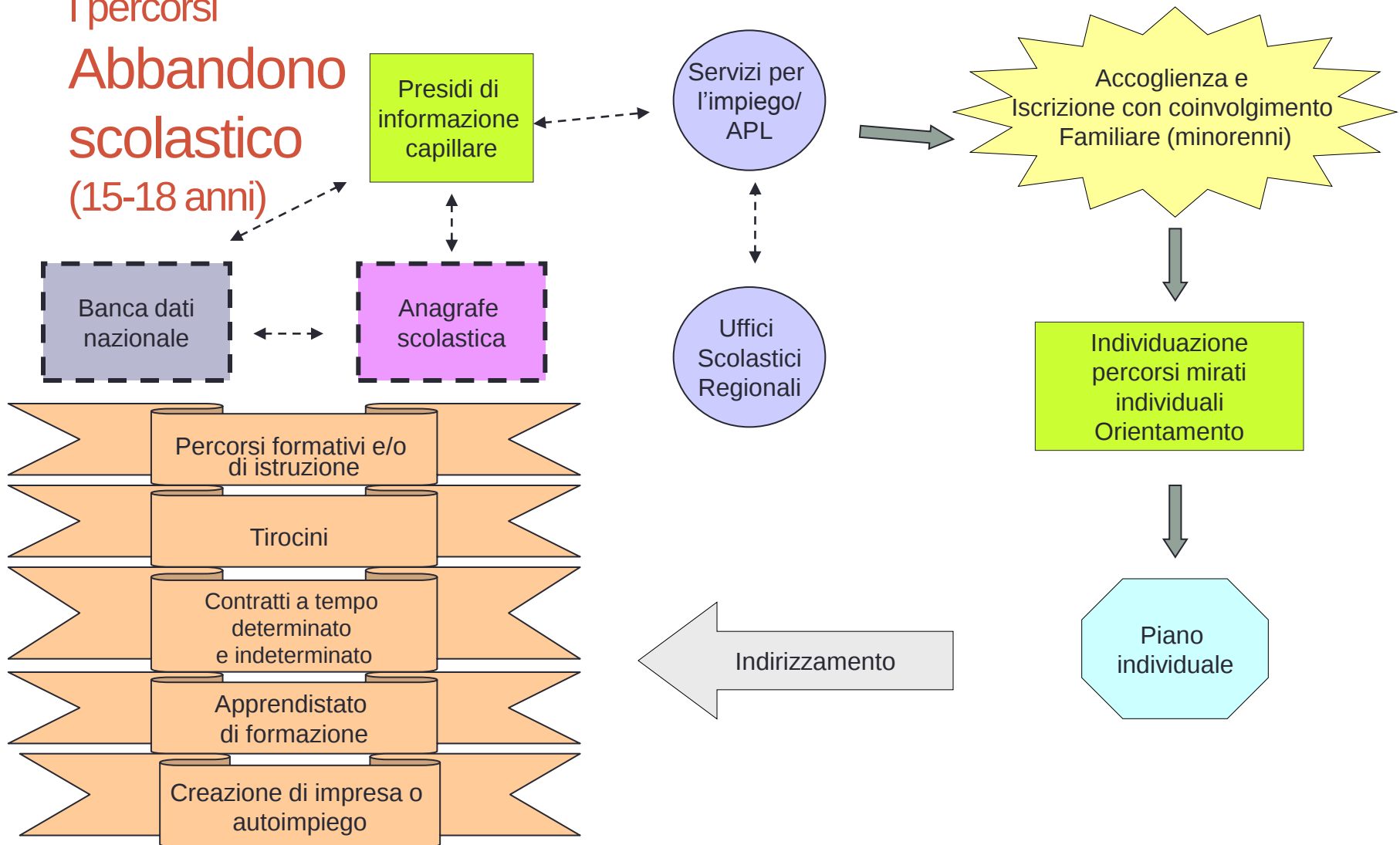
NEET (19-25 anni)	I Neet sono indirizzati verso i Servizi per l'Impiego dove intraprendono percorsi costituiti da diverse fasi
Early school leavers (15-18 anni)	Per quanto riguarda i giovani che fuoriescono precocemente dai percorsi scolastici, si fa riferimento al percorso previsto per i Neet, con particolare attenzione ad alcune caratteristiche distintive
Neo Diplomati	I neo diplomati possono intraprendere due diverse vie: orientamento universitario e orientamento al lavoro
Neo Laureati	Per i neo laureati il sistema di garanzia deve prevedere una forte collaborazione, in fase di coinvolgimento, profilazione e attivazione dei percorsi YG, tra i Centri per l'Impiego e le Università
Soggetti delle Pari Opportunità	I percorsi rivolti ai target delle pari opportunità, vanno definiti in maniera analoga a quelli precedenti, tenendo in considerazione alcuni aspetti specifici
Eccellenze	Occorre fortemente favorire incoraggiare i giovani predisposti a percorsi di eccellenza, a partire dalle attività artigianali e fino ai percorsi post-doc

```

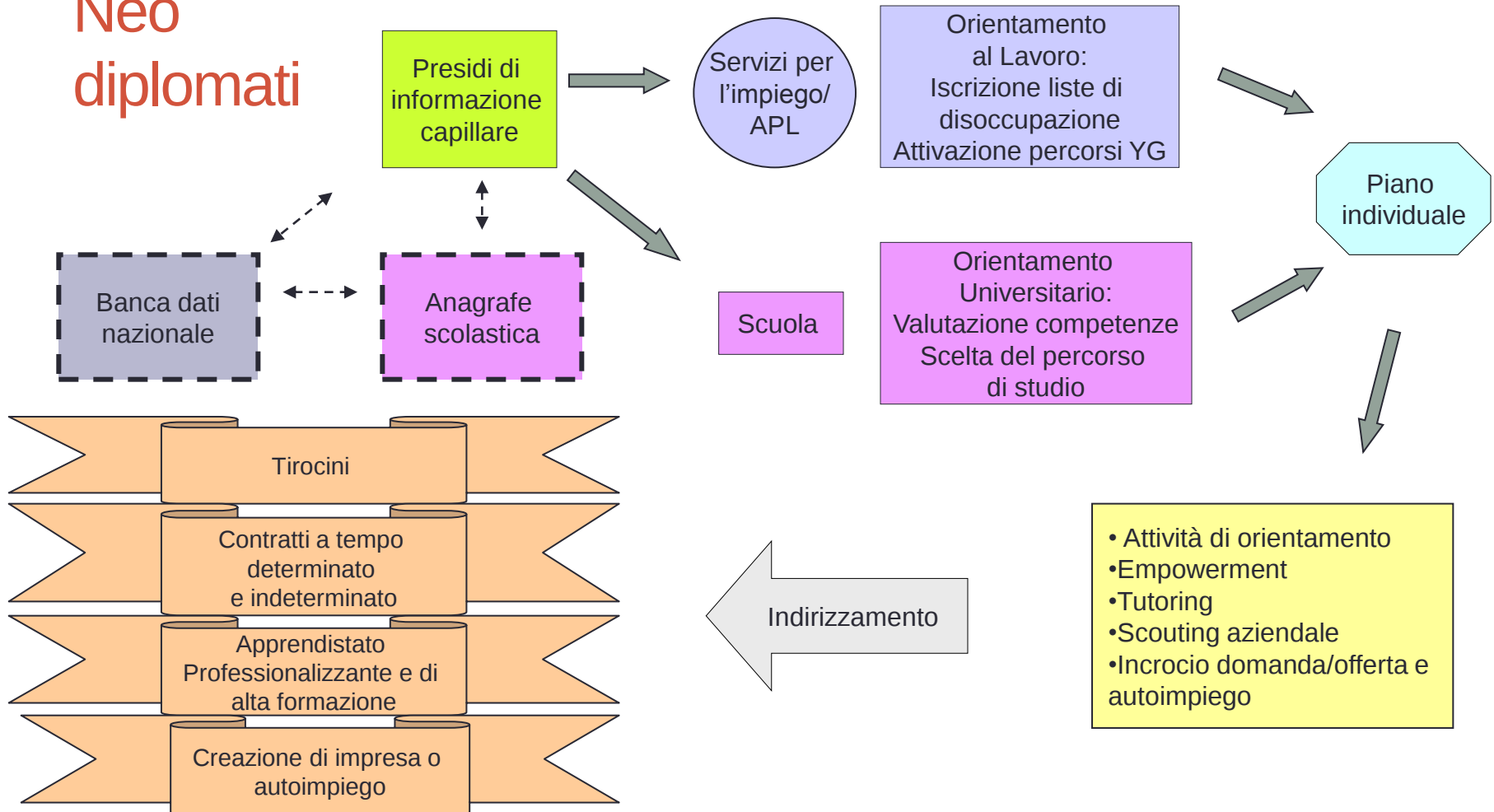
graph TD
    A[Piano nazionale] --> B[Piano aziendale]
    B --> C[Piano individuale]
  
```



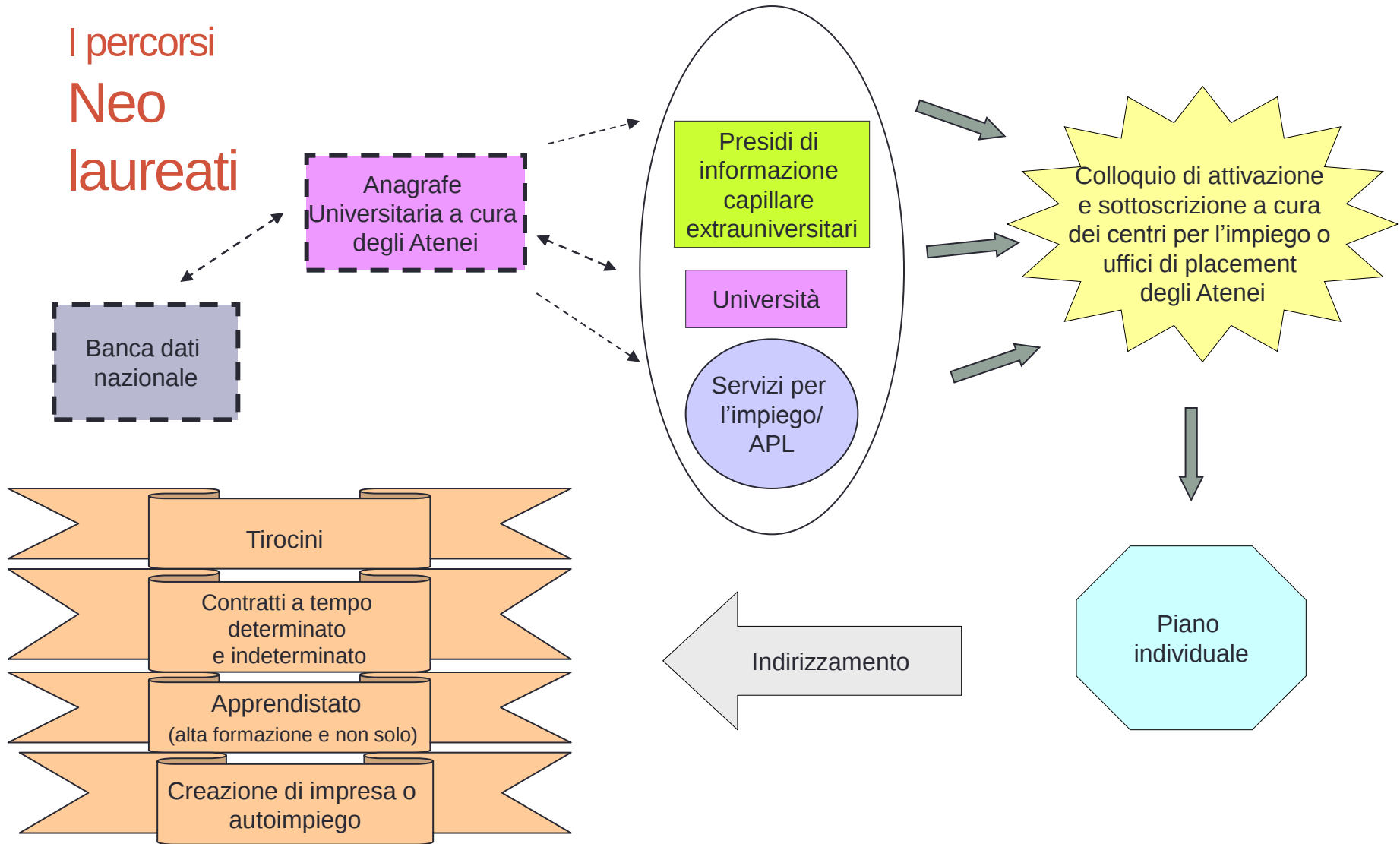
I percorsi Abbandono scolastico (15-18 anni)



I percorsi Neo diplomati



I percorsi Neo laureati



I percorsi

Soggetti delle Pari Opportunità

- Minoranze
- Immigrati
- Disabili
- Altre tipologie di svantaggio

Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- **4. La segmentazione dei potenziali beneficiari**
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

Dalle evidenze sui percorsi scolastici ...

Flussi standardizzati e stilizzati	Unità
1. Coorte anno di nascita nell'anno y	600.000
2. Early leavers e qualifica professionale	150.000
3. Diplomati	450.000
4. Diplomati che proseguono gli studi	260.000
5. Diplomati che non proseguono gli studi	190.000
6. Potenzialmente Attivi (= 2 + 5)	340.000
7. Occupati (40%)	136.000
8. Disoccupati e inattivi (60%)	204.000

- Le coorti giovanili sono composte mediamente da 600 mila individui.
- Il tasso di abbandono della scuola prima del conseguimento del diploma è di poco inferiore al 20 %.
- Circa il 60 % dei diplomati si iscrive all'Università.
- Sono circa 210 mila i ragazzi che si laureano entro il 25esimo anno di età.

Ipotizzando una uniformità di comportamenti tra le diverse coorti di età, si può stimare un flusso in uscita dal percorso scolastico per i giovani in età 16-24 anni nel 2014

... si può stimare un flusso di utenti della YG

Età	Tipologia	Fuoriusciti	Tasso di disoccupazione	Disoccupati
16	Qualifica			
17	professionale e early leavers	104.813	41%	43.391
18				
19	Diplomati e drop-outs	205.949	31% - 41 %	72.783
20	Drop-outs I ciclo	9.800	31%	2.940
21				
22	Laurea triennale	105.857	30%	28.581
23	Drop-outs II ciclo	9.029	30%	2.438
24	Laurea II ciclo	101.219		25.305
25				
26		11.486	27%	3.101
27				
Totale		548.154		178.539

Poiché il tasso di disoccupazione è una misura rilevata su un periodo più lungo di quattro mesi, è lecito attendersi un flusso superiore a quello stimato nella tabella. Nel primo anno possiamo ipotizzare una platea di circa **200 mila ragazze e ragazzi** in uscita dal percorso scolastico che si recheranno ai punti di accesso della YG.

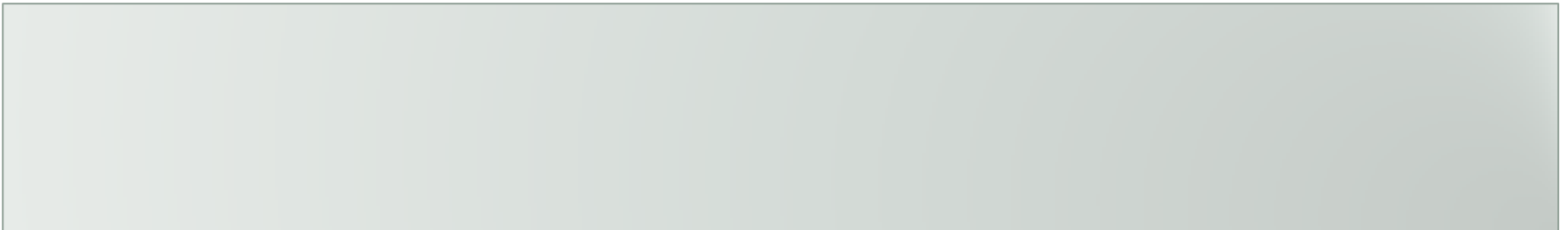
Una stima molto preliminare dei costi della Youth Guarantee

Tipologia	Numero beneficiari	Percorso	Costo medio (€ pers.)	Costo totale
Qualifica professionale e early leavers	43.391	Reinserimento nella scuola / corso di formazione	2.500	108.476.282
Diplomati e drop-outs	72.783	Orientamento Università / Inserimento lavorativo/Corso di Formazione	7.000	509.481.522
Drop-outs I ciclo	2.940	Reinserimento università / corso di formazione	3.000	8.820.253
Laurea triennale	28.581	Orientamento Università / Inserimento lavorativo/Corso di Formazione	7.000	200.069.326
Drop-outs II ciclo	2.438	Reinserimento università / corso di formazione	3.000	7.313.648
	25.305			
Laurea II ciclo	3.101	Inserimento lavorativo	7.000	198.841.804
	178.539			1.033.002.835

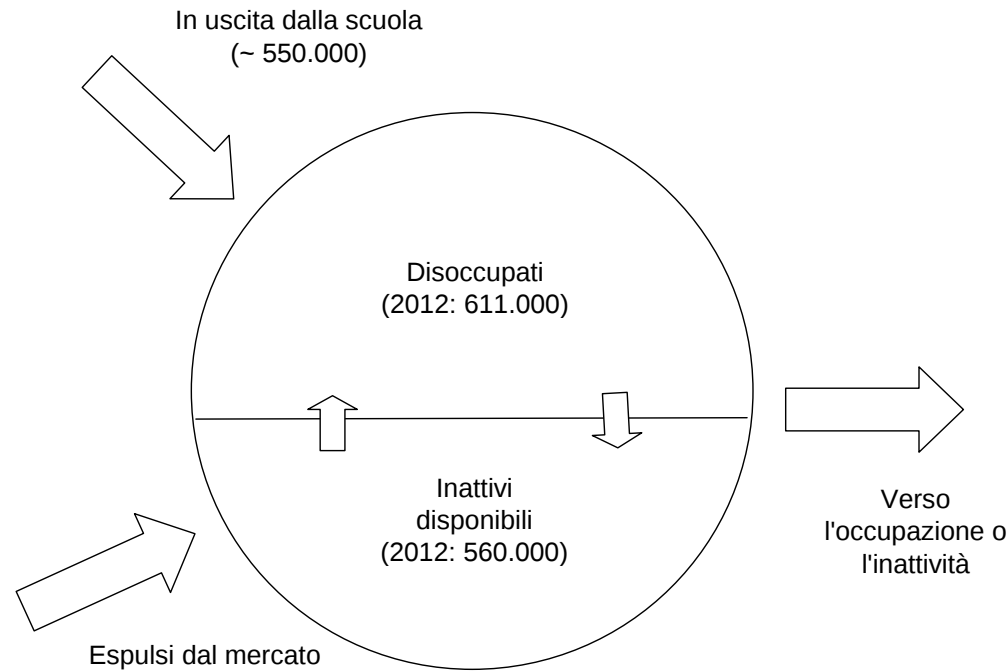
La stima è comunque da arrotondare per eccesso, visto il probabile sottodimensionamento della stima dei flussi.

A regime, i dati sui flussi in ingresso dovrebbero arrivare direttamente dal circuito scolastico

- La necessità di identificare un flusso di beneficiari della YG nasce dalla constatazione che, operativamente, occorre quantificare il carico di lavoro atteso dei punti di accesso al programma
- La stima proposta è stata effettuata attraverso l'incrocio di diverse fonti statistiche (Demos, Forze Lavoro, MIUR) non tutte coerenti tra loro e quindi soggetta a notevole errore di misura
- A regime, gli archivi del MIUR potrebbero alimentare le previsioni dei flussi attesi (anche pluriennali) su base provinciale



Negli ultimi anni, i flussi dei giovani verso l'occupazione sono insufficienti



Lo scenario attuale è quello di un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire tutta la coorte in uscita dalla formazione. In media, le coorti di età tra i 15 e i 24 anni sono composte di 600.000 mila ragazzi e ragazze, che si affacciano sul mercato in momenti diversi, a seconda del loro percorso. Circa 150 mila giovani permangono nella disoccupazione per più di 12 mesi.

... e lo stock di forze lavoro non occupate cresce

- Nel corso degli ultimi anni, il bacino dei giovani disoccupati e degli inattivi in cerca di occupazione si è notevolmente accresciuto. Anche tale platea è potenzialmente beneficiaria delle misure previste nell'ambito della Youth Guarantee
- Tenuto conto dell'esclusione dei territori delle Province Autonome di Trento e di Bolzano dalle aree finanziabili, questo target addizionale è composto da un milione e 160 mila giovani con meno di 25 anni. La platea potrebbe inoltre essere allargata ai 154 mila laureati in età compresa tra i 25 e i 29 anni, sulla scorta di modelli esistenti in altre economie europee. Escludendo gli individui che svolgono attività di formazione, il target si riduce rispettivamente a 921 mila giovani con meno di 25 anni e a 108 mila laureati in età compresa tra i 25 e i 29 anni
- La stima è stata ottenuta sommando i disoccupati in senso stretto e gli inattivi immediatamente disponibili a lavorare (le c.d. forze di lavoro potenziali) rilevati nel 2012 dall'indagine ISTAT – Rilevazione Continua Forze di Lavoro

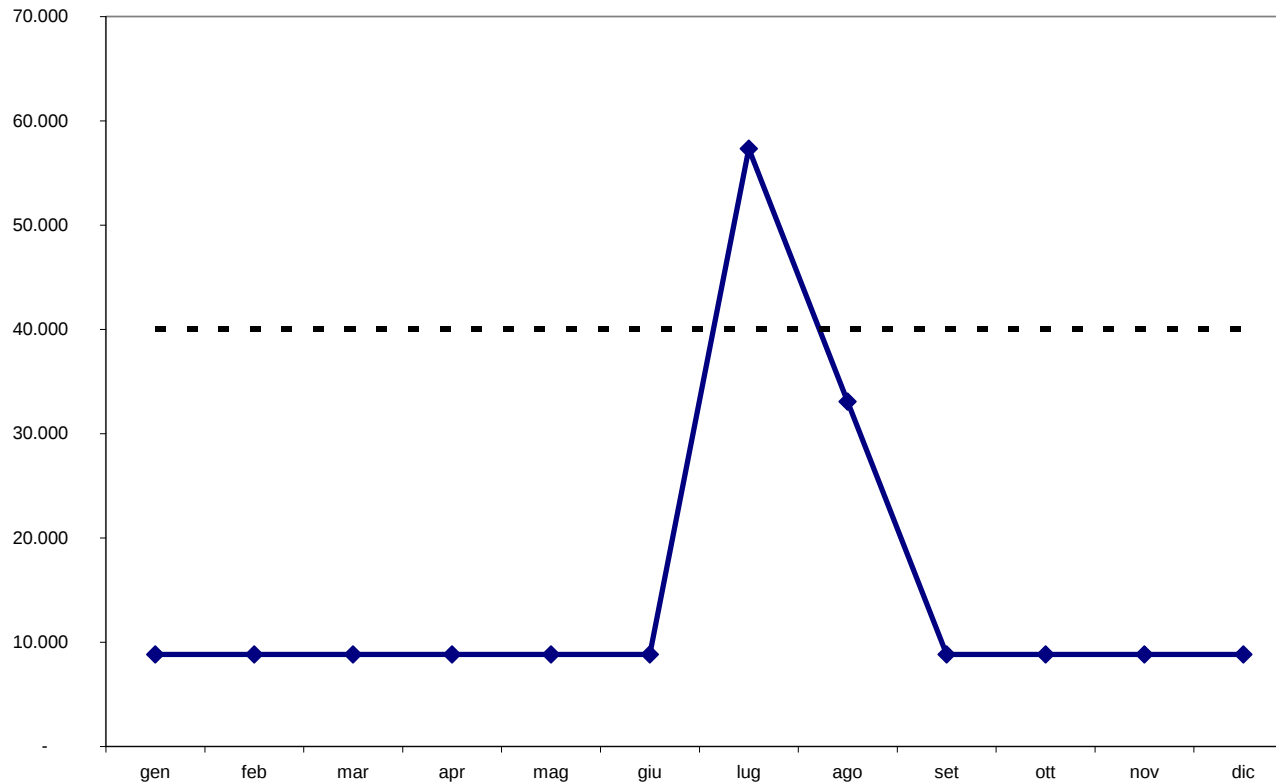
Stock degli attivi e degli inattivi disponibili

Regione /Area	Popolazione in età 15-24		Laureati 25-29 anni		Totale	
	<i>Disoccupati in senso stretto + inattivi disponibili a lavorare</i>	<i>di cui N(E)ET</i>	<i>Disoccupati in senso stretto + inattivi disponibili a lavorare</i>	<i>di cui N(E)ET</i>	<i>Disoccupati in senso stretto + inattivi disponibili a lavorare</i>	<i>di cui N(E)ET</i>
Piemonte	59.125	49.038	4.202	3.972	63.327	53.010
Valle d'Aosta	1.434	1.031	225	166	1.659	1.197
Lombardia	126.206	95.183	16.138	12.411	142.344	107.594
Trentino alto Adige	(10.824)	(7.777)	(1.109)	(883)	(11.933)	(8.660)
Veneto	53.422	43.624	6.910	5.000	60.332	48.624
Friuli Venezia Giulia	13.096	10.712	2.109	1.869	15.205	12.581
Liguria	19.509	14.394	3.896	3.553	23.405	17.947
Emilia Romagna	48.916	38.321	8.613	5.593	57.529	43.914
Nord	332.532	260.080	43.203	33.448	375.735	293.528
Toscana	45.401	35.100	7.464	5.602	52.865	40.702
Umbria	16.142	10.757	3.700	2.231	19.842	12.988
Marche	22.662	15.395	5.874	4.307	28.536	19.702
Lazio	103.477	81.439	20.713	13.111	124.190	94.550
Centro	187.682	142.691	37.751	25.251	225.433	167.942
Abruzzo	21.498	15.527	4.159	2.448	25.657	17.975
Molise	6.688	4.900	1.487	1.238	8.175	6.138
Campania	200.369	162.579	22.326	13.600	222.695	176.179
Puglia	114.104	92.151	12.060	8.798	126.164	100.949
Basilicata	15.172	12.685	2.603	1.801	17.775	14.486
Calabria	67.869	52.370	9.473	6.862	77.342	59.232
Sicilia	181.536	151.436	18.226	12.880	199.762	164.316
Sardegna	43.838	34.431	4.256	2.662	48.094	37.093
Mezzogiorno	651.074	526.079	74.589	50.289	725.663	576.368
ITALIA	(1.171.294)	(928.853)	(155.543)	(108.988)	(1.326.837)	(1.037.841)
Totale (escl. Trentino A. A.)	1.160.470	921.076	154.434	108.105	1.314.904	1.029.181

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Rilevazione Continua Forze di Lavoro, media 2012

NB Nel Trentino Alto Adige la disoccupazione giovanile è inferiore al 25%

C'è spazio operativo per lo smaltimento delle code



Se i diplomati fossero presi in carico nelle immediate vicinanze del conseguimento del titolo potrebbe presentarsi il problema di un sovraccarico dei punti di accesso in corrispondenza dei mesi estivi. Tarando il sistema su una capacità produttiva di 40.000 individui/mese, vi sarebbe lo spazio per prendere in carico circa 280 mila individui presenti nello stock (fondi permettendo).

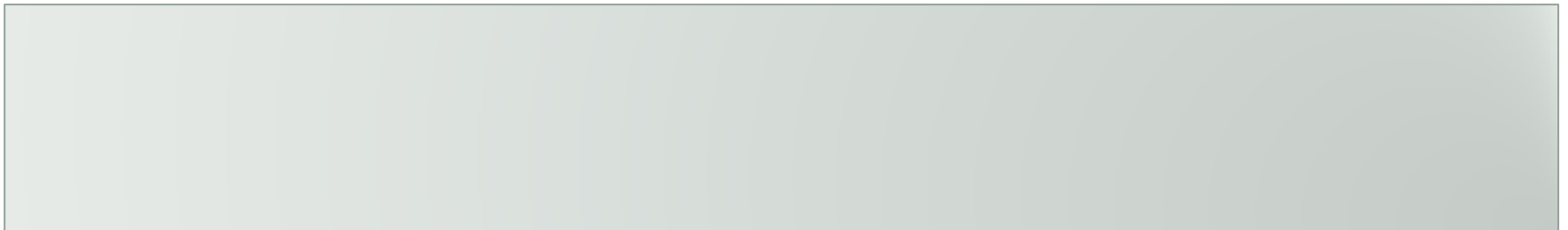
Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. **Il finanziamento**
- 6. Quadro normativo
- 7. Il Piano Italiano

Il finanziamento della Youth Guarantee: una regola di base per gli impieghi delle risorse

I tipi di misure che possono essere supportate dalla YEI sono le stesse previste per il FSE, con una distinzione:

- la YEI supporta solo interventi diretti a favore degli individui del gruppo target
- il resto del FSE può supportare anche sistemi e strutture (ad esempio, l'adeguamento dei servizi pubblici per l'impiego, centri di orientamento, ecc.)



Youth Guarantee e altri finanziamenti comunitari e co-finanziamenti nazionali e regionali

Stanziamiento Comunitario	Fonte	Quota italiana dello stanziamento	Criticità/ Annotazioni	Eventuale cofinanziamento nazionale	Eventuale cofinanziamento regionale	Totale per il biennio 2014-2015
Youth Employment Initiative						
Youth Employment Initiative (YEI) Front loading 2014 -15 3 miliardi + 2.4 mld 2016-2020	Cons. Europeo del 27 -28/06 EUCO 104/2/13 Ris, Parlam Europeo 3 /7/13	532mln 2014-15 + 424 mln 2016-2020	Ammontare effettivo non confermato. Approvazione def. in autunno (Consiglio, Parl)	No	No	532mln
FSE 2014-2020 7,4 miliardi in tutto per l'Italia						
FSE quota Youth Guarantee Front loading 2014-15 3 miliardi	Cons. Europeo del 27 -28/06 EUCO 104/2/13 Ris, Parlam Europeo 3 /7/13	532 mln 2014-15	Come sopra per appr. Se co-finanziamento nazionale ,vale il criterio della regione più favorita	Si 20% se solo cofianznamento naz. 20% di 532= 106	Non consigliabile (a seconda della categoria regionale 20/40/50)	532 + 106= 639 mln
Quota residua FSE fondi strutturali		6,9 miliardi (7,4 – 0,532 Youth G)	Ammontare non confermato	Min Lavoro capofila FSE e titolare PON Lavoro e Inclusione + altri PON plurifondo (MIUR....) Co finanz in f, quote regioni	Quota Regioni POR e relativi coefficienti di co finanziamento	
FSE residui 2007 2013 7 miliardi circa per l'Italia ma non rendicontati						
Residui 2007-2013	Cons. Europeo del 27 -28/06 2013 EUCO 104/2/13 DG PAPL	Ca. 7 miliardi	Di cui 3,176 a titolarità delle Regioni Competitività regionale e occupazione + 3,644 a titolarità delle Regioni Convergenza			
Erasmus for all e altri						
Erasmus for all						

Il finanziamento delle misure a favore della occupazione giovanile: il coordinamento con le iniziative della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

In particolare:

- *Jobs for Europe*, che prevede un più facile accesso delle PMI ai prestiti
- *Investment in skills*, che prevede finanziamenti per la formazione e l'apprendimento dei giovani

Cfr. Conclusioni del Consiglio europeo del 27/28 giugno, EUCO 104/2/13 REV 2

Il finanziamento delle misure a favore della occupazione giovanile: il coordinamento con i programmi per la mobilità dei giovani

In particolare:

- *Your First EURES Job*, per promuovere la mobilità dei giovani in cerca di lavoro
- *Erasmus +*, per favorire la mobilità professionale transfrontaliera. Il programma dovrebbe essere operativo pienamente dal gennaio 2014
- Programmi di mobilità transfrontaliera finanziati con contributi FSE

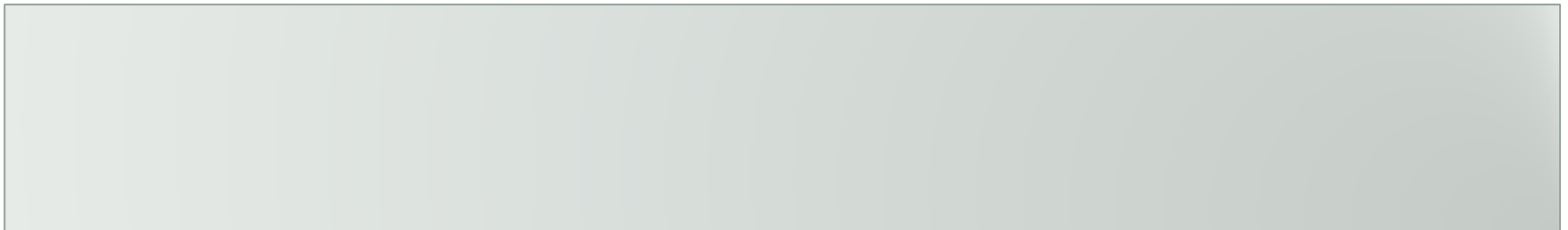
Cfr. Conclusioni del Consiglio europeo del 27/28 giugno, EUCO 104/2/13 REV 2

Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. **Quadro normativo**
- 7. Il Piano Italiano

Il quadro normativo

- Per quanto riguarda l'attuazione della raccomandazione relativa alla “*Youth Guarantee*” nei diversi Paesi dell'Unione, le scelte in merito all'organizzazione degli interventi sono condizionate dalle normative costituzionali che regolano la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali (in Italia, in primo luogo, va considerato l'art. 117 della Costituzione)
- La raccomandazione richiede però che vi sia, per ciascun Paese, un soggetto unico di coordinamento (chiamato ovviamente a operare nel rispetto del quadro costituzionale vigente nel Paese di riferimento); questo soggetto per l'Italia è stato individuato dall'art. 5 del d.l. 76/2013 nella “struttura di missione”
- Non a caso in questa “struttura” sono presenti tutti i soggetti pubblici competenti (Stato, Regioni, Province, Camere di commercio)



IL QUADRO DELLA NORMATIVA UE-STATO-REGIONI

Per la UE la “Youth Guarantee” è una raccomandazione, atto di indirizzo non vincolante; recepita con il D.L. 76/2013 (1/2)

NORME		STATO	REGIONI
RACCOMANDAZIONE del Consiglio europeo (atto di indirizzo non vincolante)	Non vincola i destinatari (gli Stati membri, altre istituzioni e soggetti di diritto interno pubblici o privati) ma li invita a seguire un determinato comportamento.	• Lo Stato individua i livelli essenziali delle prestazioni; • Nelle materie di competenza esclusiva: può dare attuazione con un atto normativo interno; • Nelle materie di competenza concorrente lo Stato può fissare i “principi fondamentali”.	Nelle materie di competenza esclusiva le Regioni possono recepire con atto normativo interno. Trattandosi in larga parte di attività rientranti nella materia “tutela e sicurezza del lavoro” di competenza legislativa concorrente, la attuazione degli interventi sarà disciplinata con leggi o atti regionali, in conformità con il lavoro istruttorio fatto in sede di struttura di missione e con le intese raggiunte in sede di Conferenza Stato Regioni
Note			

In campo lavoristico l’UE può legiferare con atti vincolanti o di orientamento e indirizzo.

In materia di **promozione all’occupazione** secondo il Trattato (TUE), l’Unione Europea adotta raccomandazioni basandosi sulla relazione annuale elaborata dal Consiglio dell’UE.

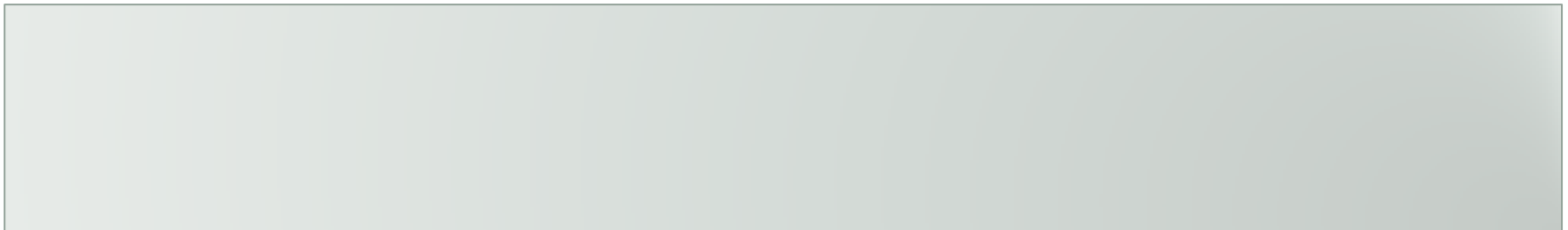
La raccomandazione Europea del 22 aprile 2013, sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”, prevede che i giovani ricevano un’**offerta qualitativamente valida di lavoro**, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita del sistema di istruzione formale.

Lo Stato italiano ha recepito, con il **D.L. 76/2013**, la raccomandazione sulla “Garanzia per i giovani”, con la previsione di:

- **Struttura di missione** (art.5), in via di costituzione;
- **Banca dati politiche attive e passive** (art.8).

Verso un quadro esaustivo degli operatori pubblici e privati coinvolti

- Ai fini dell'attuazione della “Garanzia per i giovani” è importante fare un censimento delle attività effettivamente svolte dalle varie categorie di operatori pubblici, nonché dagli operatori privati
- Tale censimento è in corso nell'ambito del presente lavoro
- L'esperienza accumulata dai vari operatori e i «paletti normativi» entro i quali si debbono muovere rappresentano una base informativa chiave



Sommario

- Introduzione
- 1. Il benchmarking dell'Italia
- 2. I fondamentali
- 3. I percorsi
- 4. La segmentazione dei potenziali beneficiari
- 5. Il finanziamento
- 6. Quadro normativo
- **7. Il Piano Italiano**

Il percorso seguito ad oggi

- 30 luglio 2013, insediamento della Struttura di Missione e presentazione dei riferimenti di base (*Wiki-Garanzia Giovani*)
- 4 Settembre, discussione e approvazione dell'*Indice del Piano Italiano*
- 19 Settembre, presentazione della *Proposta delle Regioni e Province Autonome* e della *Proposta delle Province*
- 30 Settembre, presentazione della *Proposta del Ministero del Lavoro*
 - *Costituzione di gruppi tecnici di lavoro interni alla Struttura di missione*
 - *Incontri con le parti datoriali e sindacali, con le Regioni, con le Associazioni giovanili e con il Terzo settore*
- 31 ottobre, approvazione del Piano Garanzia Giovani da parte della Struttura di Missione

Le prossime tappe

- Entro il 30 Novembre
 - Piano Italiano e relativi protocolli
 - Presentazione del Piano Italiano Youth Employment Initiative alla Comunità Europea

Entro il 31 Dicembre

- Avvio tavoli bilaterali Stato-Regioni

Entro il 31 Gennaio 2014

- Avvio operativo Garanzia Giovani

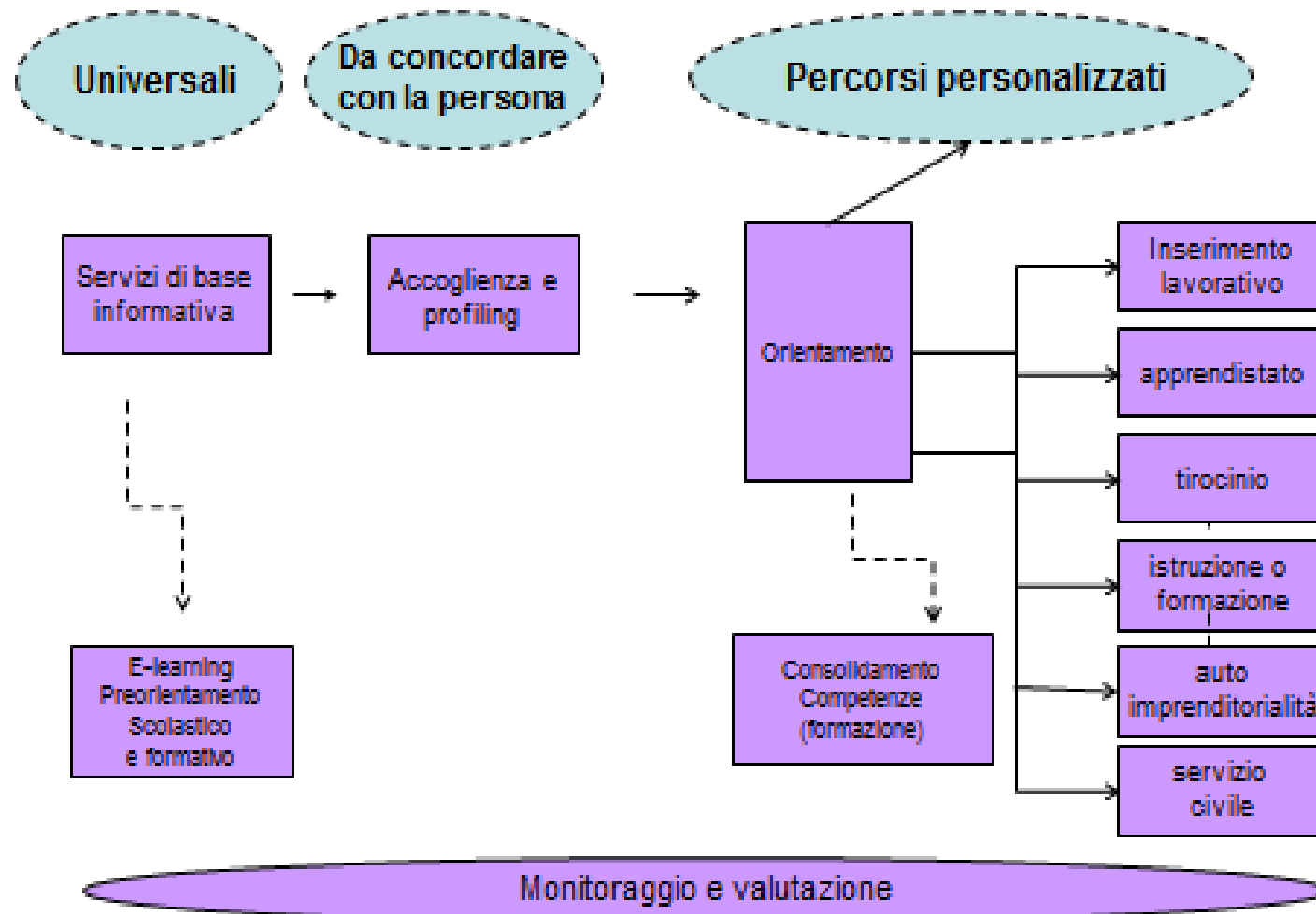
30 Giugno 2014

- Primo monitoraggio e prima valutazione, a seguire con cadenza semestrale

Il Piano Italiano. Universalità dell'orientamento e selettività degli incentivi per i singoli

- La Garanzia Giovani deve avere un connotato di universalità. Questo potrà essere raggiunto con:
 - programmi sistematici di pre-orientamento nelle scuole in coordinamento con il MIUR e negli istituti professionali in coordinamento con le Regioni e con il MIUR;
 - programmi sistematici di recupero dei soggetti che abbandonano i percorsi scolastici
 - una piattaforma che dia accesso non solo a informazioni, ma anche a servizi a valore aggiunto come e-learning su programmi sperimentati;
 - il diritto a prenotare una sessione di orientamento presso un servizio all'impiego dove verranno illustrati e individuati dei percorsi di formazione/inserimento;
 - la messa a disposizione di opportunità di lavoro, tirocini e corsi professionalizzanti (incluso il servizio civile).
- Dovranno essere previsti incentivi diretti ai giovani più bisognosi e meritevoli sotto forma di “diritti” a seguire percorsi individuali. Dato il divario tra bisogni e capacità del sistema di offrire politiche attive/risorse a disposizione, tali “diritti” saranno concessi in via selettiva

Garanzia Giovani: quali servizi



La Garanzia Giovani come Sistema Nazionale di Politiche Attive

- La Garanzia Giovani come progetto pilota per realizzare politiche attive del lavoro secondo le *best practice*
- Modello condiviso che abbia l'ambizione di essere “nazionale” (non solo statale), tale da assicurare a tutti i giovani rientranti nel target previsto in ogni parte del territorio nazionale (da Bolzano a Palermo) i servizi, gli interventi, gli incentivi della Garanzia
- Le competenze necessarie appartengono a diversi livelli istituzionali, che vanno integrate in un disegno organico che punti ad ottenere i migliori risultati nei tempi brevi dettati dall'emergenza giovani

Proposta di unico programma operativo nazionale

- La gestione della Garanzia per i Giovani è realizzata mediante la definizione di un unico ***programma operativo nazionale***, presso il Ministero del Lavoro, che vede le Regioni come partner ed enti intermedi
- La *governance* proposta è prevista dai Regolamenti FSE
- L'attuazione della YEI in un programma operativo o in un asse prioritario che copra più categorie di Regioni, tra le quali quelle meno sviluppate, renderebbe applicabile il tasso di cofinanziamento nazionale previsto per queste ultime
- Programma nazionale + accordi specifici e dettagliati per ogni Regione

Programma operativo e accordo di partenariato

In ragione della necessità di attuare al più presto la YEI, è prevista la possibilità di ricorrere ad una modalità di attuazione – apposito programma operativo – che consente:

- l'anticipazione (front-loading) del periodo di ammissibilità delle spese al 1/9/13 con rimborso da parte della CE delle spese direttamente sulla linea di bilancio dedicata;
- l'identificazione degli impegni finanziari in un arco temporale di 2 anni (2014-2015);
- l'approvazione del programma operativo prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato e dei relativi documenti di programmazione.

L'autonomia regionale

- Le Regioni definiscono in autonomia il mix prioritario di percorsi da offrire ai giovani, anche sulla base delle condizioni economiche proprie di ognuna di esse
- Laddove necessario verranno rafforzati i servizi per l'impiego

Iniziative statali “concorrenti”

- Percorsi di orientamento di intesa con il MIUR
- Percorsi di autoimprenditorialità di intesa con UnionCamere e con il MiSE
- Iniziative congiunte con il Dipartimento per la Gioventù, con le varie associazioni nazionali di categoria e con le parti sociali
- Supporto ai “focus groups”
- Campagne di comunicazione

Importanza preminente e prioritaria del progetto congiunto con il MIUR

- Porterebbe all'introduzione obbligatoria, generalizzata e sistematica di sessioni di orientamento al mondo del lavoro nel corso dei *curricula* scolastici ed universitari
- Un primo aspetto di “universalità” della Garanzia Giovani ed un allineamento a quello che è considerato uno dei fattori più importanti nelle *Best Practice* internazionali
- L'opportunità di dare sin dal 2014 un segnale importante al mondo dei giovani, anche se certamente non l'unico

Gli elementi chiave del programma nazionale

- Definizione:
 - Delle popolazioni target (connessione con le risorse)
 - Dei percorsi e dei servizi per ciascun target
 - Di standard minimi di servizio e costi standard
 - Di criteri di contendibilità dei servizi tra Regioni, di sussidiarietà e sostituibilità in caso di inadempienza
 - Delle infrastrutture e degli strumenti a supporto
 - Degli obblighi di alimentazione delle banche dati
 - Degli standard di qualità dei servizi e delle politiche
 - Del sistema nazionale di monitoraggio

Monitoraggio continuo

- All'amministrazione centrale spetta, oltre che la definizione dei servizi comuni a tutto il territorio nazionale e lo sviluppo di infrastrutture comuni, la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione
- Il monitoraggio è la base per l'erogazione dei fondi in base ad effettivi stati di avanzamento e al conseguimento di determinati risultati
- Il monitoraggio richiederà, quindi, un elevato grado di "granularità":
 - identificazione dei soggetti finali beneficiari di servizi e incentivi
 - identificazione delle azioni intraprese dagli enti erogatori
 - valutazione dei risultati conseguiti a livello individuale
- La Banca Dati è uno strumento indispensabile per il monitoraggio e la valutazione / interoperabilità dei sistemi

Portale per la Garanzia Giovani/ Potenziamento di Clic-lavoro

- Immagine omogenea e coordinata del Programma per la GG
- Da realizzare a cura del MLPS, sulla base di un progetto condiviso con le Regioni, con il MIUR (attore preminente), il MISE e il Dipartimento Giovani, a partire da Clic lavoro
- Alimentato dai dati forniti dalle Regioni e dalle amministrazioni statali sulle azioni previste, i risultati conseguiti, ecc. a livello macro
- Alimentato anche da privati, che promuovano progetti validati dal MLPS
- Luogo di scambio di esperienze dei giovani nei singoli programmi

Piattaforma per l'incontro domanda/offerta

- Come tutti i nostri partner europei dovremo avere una piattaforma di incontro domanda/offerta di lavoro che contenga:
 - profili analitici di tutti i cittadini in cerca di lavoro sul territorio nazionale
 - dati aggiornati sulle “vacancies”
 - dinamiche prospettiche del mercato del lavoro, caratteristiche delle imprese e delle competenze (mismatch)
- La piattaforma deve assumere una posizione di leadership (come in Germania), alle quali facciano riferimento anche le agenzie per il lavoro e i portali di recruiting e placement autorizzati
- Alimentato dai dati forniti dalle Regioni e dalle amministrazioni statali sulle azioni previste, i risultati conseguiti, ecc. a livello micro
- I centri per l'impiego e gli altri soggetti partecipano all'imputazione dei dati e la usano per la definizione dei percorsi e nei colloqui con le persone in cerca di lavoro

La Banca Dati delle politiche attive e passive

- Impegno comune Stato/Regioni per l'implementazione della Banca Dati delle politiche attive e passive
- La Banca Dati dovrà alimentare le politiche e consentire il monitoraggio e la valutazione

Standard minimi e costi standard

- Verranno definiti standard minimi nazionali di servizio per i vari percorsi proposti ai giovani dalle Regioni
- A tali standard minimi verranno associati costi standard
- Questi criteri assicureranno trasparenza nell'offerta e possibilità di monitoraggio

Condizionalità

- Gli organismi/enti incaricati di seguire il giovane debbono essere «accreditati», cioè devono:
 - avere i requisiti tecnici e professionali per svolgere le attività ad essi delegate;
 - essere in grado di fornire in maniera analitica i risultati delle loro attività in ogni momento, per alimentare sistemi di monitoraggio fondati sull'analisi delle azioni e dei risultati raggiunti.
- Qualora i requisiti venissero meno, l'organismo/ente perderebbe l'accreditamento e uscirebbe dal network

Premialità

- La premialità deve essere fattore qualificante dell'erogazione dei fondi della “Garanzia Giovani” in Italia
- I programmi devono avere chiari obiettivi
- I flussi di finanziamento devono essere correlati alla realizzazione degli obiettivi
- Particolarmente rigoroso appare il sistema della Gran Bretagna, che prevede l'erogazione della parte più importante del bonus o dell'incentivo al momento del conseguimento del risultato e della verifica della sua stabilità
- La premialità presuppone una “granularità” delle informazioni su base individuale onde consentirne il monitoraggio effettivo

Contendibilità e sostituibilità

- È opportuno che il sistema italiano delle politiche sia un sistema “aperto” (al pari del SSN). In questo modo si possono risolvere problemi di capacità produttiva in certe regioni e di incentivazione (i cittadini possono recarsi dove i servizi sono migliori)
- La situazione di partenza vede scompensi territoriali, da colmare nel tempo con appropriati investimenti
- Va previsto l'intervento e l'assistenza dello Stato (sostituibilità) qualora gli impegni inclusi nei protocolli regionali non siano onorati

Molte misure vicine al nastro di partenza

- Negli ultimi anni e in varie sedi Stato e Regioni hanno lavorato, anche sotto lo stimolo della UE, al disegno di misure atte a facilitare l'attuazione di politiche attive
- Molte di queste misure sono vicinissime ai “nastri di partenza” e occorre assicurarle all'avvio della GG, tra le principali:
 - Repertorio dei titoli e delle qualificazioni
 - Sistema nazionale di orientamento permanente
 - Apprendistato (nelle tre tipologie)